

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

FEDERAZIONE ITALIANA COMUNITÀ TERAPEUTICHE (F.I.C.T.) - SU00263

- 2) *Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)*

Sì

No

- 3) *Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)*

Sì

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

GIOVANI@SCU - UNA SCELTA DI COMUNITÀ

- 5) *Titolo del progetto (*)*

SUPERABILE 2021

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

SETTORE: A - ASSISTENZA; 1. DISABILI

- 7) *Contesto specifico del progetto (*)*

- 7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il Progetto "SuperAbile 2021" ha lo scopo di aiutare le persone che per la loro condizione di disabilità rischiano l'emarginazione. Il progetto risponde agli obiettivi previsti dal programma *Giovani@SCU – Una scelta di comunità* della F.I.C.T. e si sviluppa in un contesto complesso nell'area dell'assistenza alle persone con disabilità e del sostegno alle loro famiglie.

I contesti territoriali degli enti coprogettanti presentano caratteristiche socio-economiche differenti e per certi versi distanti, se si fa riferimento alla morfologia del territorio, alle condizioni di sviluppo economico e sociale (occupazione, formazione, istruzione, welfare sociale). Sulla base dell'adozione di modelli di riferimento comuni, in grado di innescare percorsi di condivisione all'interno di contesti sociali specifici, gli Enti intendono promuovere una cultura della disabilità che, a partire dalla sua identificazione quale esperienza umana universale, diventi una grande sfida per un Progetto di Vita possibile.

La prospettiva di garantire il diritto all'autonomia e all'auto-inclusione della persona con disabilità è un obiettivo sostenibile e condiviso dagli Enti di Accoglienza del progetto, che si origina dalle singole esperienze riferite ai contesti territoriali di appartenenza, ed interviene sulle seguenti principali criticità:

- mantenimento delle capacità residue delle persone con disabilità che frequentano le strutture gestite dagli Enti di accoglienza;
- miglioramento delle capacità relazionali e del benessere personale e di gruppo, connesso allo sviluppo di nuove abilità;
- necessità di aumentare l'efficacia dei percorsi di inclusione sociale e lavorativa a partire dalle ricadute sui servizi dovuti alla pandemia da Covid-19.

Il contesto generale

La realtà problematica delle persone con Disabilità non è comprensibile in maniera esaustiva attraverso il ricorso a statistiche ordinarie, ma è necessario adottare nuovi modelli di lettura: in primo luogo quelli proposti a livello internazionale dall'Organizzazione Mondiale per la Sanità. I Centri coinvolti nella presente proposta progettuale condividono e portano avanti da anni la concezione della disabilità proposta dall'OMS, fondata sulla nuova classificazione ICF che descrive la disabilità come interazione tra la persona con una condizione di salute e il contesto di riferimento e definisce in modo esplicito la condizione di parità fra le persone con disabilità e "tutti gli altri".

Nel territorio italiano la disabilità si caratterizza come una vera e propria sfida nell'accesso alle tappe fondamentali di una vita considerata "normale", così come sancita dai principali diritti costituzionali: lavoro, istruzione, mobilità, libera circolazione e utilizzo dei luoghi pubblici.

Secondo Istat le persone disabili in Italia sono circa il 5% della popolazione totale. A livello territoriale, percentuali più elevate di persone con disabilità si riscontrano in Umbria (8,7% della popolazione), Sardegna (7,3%) e Sicilia (6%). Anche la Liguria è leggermente sopra la media nazionale con il 5,44% di soggetti disabili residenti (33.379 maschi e 50.959 femmine). Si evidenzia inoltre un dato negativo nei termini della percezione dello stato di salute da parte delle persone con disabilità (23,7 % per quanto riguarda Sicilia e Calabria, percentuale che si discosta nettamente dalle province del Nord Italia, per le quali la percentuale oscilla tra l'11 e il 12 %). Si parla di disabilità molto diverse tra loro, che vanno dal massimo grado di difficoltà nelle funzioni essenziali della vita quotidiana, a limitazioni molto più lievi, comprendendo anche malattie croniche come diabete, malattie del cuore, bronchite cronica, cirrosi epatica o tumore maligno, demenze senili, disturbi del comportamento. Complessivamente, si tratta del 21,3% della popolazione italiana (quella delle persone con disabilità è anche la più grande minoranza sociale al mondo).

Questo dato rileva come, a livello di salute percepita, intervengano ulteriori fattori – come le condizioni economiche e la perdita del "ruolo sociale" – che vanno al di là delle oggettive condizioni di salute della persona. Nelle regioni del Sud Italia, solo il 19% delle persone con disabilità risulta occupato, dato in netta controtendenza rispetto al nord (37%) e al centro (42%). Inoltre, circa 600.000 persone con disabilità vivono in una condizione di isolamento grave, senza poter fare affidamento a una rete di aiuto e di sostegno nel caso di bisogno. Tra queste, circa 200.000 persone vivono da sole. Un ulteriore fattore necessario

per comprendere il fenomeno della disabilità a livello dei contesti territoriali di riferimento riguarda i forti squilibri nella spesa sociale destinate a disabilità e non autosufficienza da parte dei comuni italiani: nell'estremo Sud Italia si evidenzia una spesa nettamente inferiore (circa 974 euro) rispetto alle aree del Nord-Est (5.530 Euro) e del Centro (3.234 Euro).

Il contesto specifico

Il 30 gennaio 2020 l'OMS ha dichiarato l'emergenza Covid-19 quale problema di salute pubblica di interesse internazionale, ponendo l'accento sulle persone con disabilità che rischiano di essere più gravemente colpite dal virus rischiando, tra l'altro, di acuire il senso di isolamento e la solitudine. Adottare una risposta inclusiva delle persone con disabilità all'emergenza Covid-19 rappresenta oggi una sfida cruciale per garantire la tutela dei diritti ed il protagonismo sociale e promuovere l'inclusione grazie alla partecipazione alla vita pubblica. Alla luce del nuovo paradigma sulla disabilità, come rilevato nell'Audizione ISTAT presso il Comitato Tecnico Scientifico dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità (2021), è necessario partire da un'analisi di contesto che tenga conto delle dinamiche multidimensionali dell'inclusione sociale: la statistica ufficiale si è trovata a rispondere ad una domanda informativa sempre più complessa, che non può limitarsi alla mera conoscenza del *numero* delle persone con disabilità presenti all'interno di un determinato contesto territoriale, ma allargare il campo a una riflessione di più ampio respiro che investe i diversi aspetti del processo multidimensionale che caratterizza l'inclusione sociale della persona con disabilità, prendendo quale riferimento gli ambiti di vita, l'accessibilità degli ambienti, la fruizione dei trasporti, l'utilizzo dell'informazione e delle tecnologie, l'accesso ai servizi sanitari e socioassistenziali, le facilitazioni o restrizioni alla partecipazione alla vita sociale, sia in ambito lavorativo-relazionale, scolastico e lavorativo.

Gli enti coprogettanti acquisiscono quotidianamente elementi necessari per formulare un quadro reale sulle condizioni in cui versano le persone con Disabilità, dei principali bisogni che necessitano di essere soddisfatti, delle opportunità che potrebbero aprirsi sul versante della collaborazione e dell'impegno per garantire alla Persona di essere il vero centro dell'intervento, perfettamente integrata nel proprio ambiente di vita, familiare e sociale. Il contesto specifico di attuazione del progetto coinvolge quattro enti di accoglienza che operano nelle seguenti regioni: Sicilia, (Associazione "Casa Famiglia Rosetta" Onlus), Calabria (Associazione "Piccola Opera Papa Giovanni" Onlus; Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc. Onlus), Liguria (Associazione Accoglienza). La scelta di una coprogettazione che interessa l'area Nord e Sud della penisola si risolve nella necessità di integrare elementi conoscitivi di fondamentale importanza per la realizzazione di un intervento efficace ed efficiente, fondato sullo scambio di buone prassi per una "disabilità più inclusiva", come espresso nella Convenzione Internazionale delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con Disabilità. I centri diurni e le comunità residenziali degli enti coprogettanti agiscono sul potenziamento delle risorse psico-sociali (l'utente ha un impegno da seguire, è in comunicazione con gli altri, è inserito in una rete di aiuto). I bisogni espressi sono principalmente tre: autonomia; lavoro; occupazione del tempo libero.

Solo una piccola percentuale riesce ad essere soddisfatta in quanto la rete sociale di riferimento risulta molto debole. Le persone hanno bisogno di partecipare ad attività laboratoriali finalizzate non solo all'intrattenimento ma soprattutto alla riabilitazione incidendo sui sintomi cognitivi, ossia sui problemi di attenzione, memoria, concentrazione e funzioni esecutive. Per gli utenti psichiatrici è importante anche la gestione del tempo libero-socializzazione fuori orario di apertura del centro diurno (sera e weekend).

Principali criticità e bisogni condivisi dagli enti coprogettanti:

1) Potenziare l'inclusione sociale della persona con disabilità, realizzare percorsi di avvicinamento e apertura alla realtà territoriale, incentivare le relazioni e contribuire allo sviluppo dell'autonomia.

Bisogni comuni:

- svolgere attività per il mantenimento delle capacità cognitive;
- incrementare le attività di socializzazione;
- uscire dall'isolamento causato dalle restrizioni imposte per limitare il contagio da Covid-19;
- avviare azioni di supporto all'occupabilità.

2) Rispondere alle richieste di supporto delle persone con disabilità, favorire processi di integrazione sociale e relazionale, prevenire ed evitare l'istituzionalizzazione della persona con disabilità.

Bisogni comuni:

- far conoscere alla cittadinanza le attività svolte nei laboratori, anche attraverso la creazione di uno spazio espositivo;
- incrementare il numero e la tipologia dei laboratori;
- sensibilizzare la popolazione locale rispetto al tema della disabilità;
- incrementare il coinvolgimento degli utenti nei programmi di apprendimento permanente

Contesti specifici di attuazione del progetto "SuperAble 2021":**Associazione "Casa Famiglia Rosetta" (ACFR) Onlus (SU00263A26)**

Nel territorio della provincia di Caltanissetta, il progetto si svilupperà nell'area dei distretti socio-sanitari all'interno dei quali sono ubicate le strutture dell'Associazione "Casa Famiglia Rosetta" Onlus (nello specifico, i distretti socio-sanitari D8, D9, D10).

Le sedi dell'Associazione "Casa Famiglia Rosetta" Onlus accreditate per il Servizio Civile sono ubicate presso i comuni di Caltanissetta, Mussomeli, Riesi e Mazzarino e coinvolgono circa 5000 persone che vivono in una situazione di disabilità e che necessitano di interventi di riabilitazione psicomotoria, sostegno alla vita quotidiana e inclusione sociale. Nell'area della Disabilità, "Casa Famiglia Rosetta" fornisce alle singole persone e alle famiglie una serie di interventi integrati che si configurano quali progetti terapeutici individualizzati, garantendo una riabilitazione nell'ambito delle tre fasi di intervento: Acuta: riduzione del danno secondario; Intensiva: post acuzie; Estensiva: fase del completamento del processo di recupero. Quest'ultima, legata al recupero funzionale, è svolta tramite convenzioni esterne affidate, in larga parte, all'Associazione. In rapporto di convenzione con il Sistema Sanitario Regionale, Casa Famiglia Rosetta assicura l'erogazione di prestazioni sanitarie finalizzate al recupero funzionale e sociale di persone con Disabilità fisiche a quasi 800 famiglie residenti nei comuni all'interno dei quali opera, interessando altresì i comuni limitrofi. Nello specifico, n. 262 famiglie sono seguite presso il Centro di riabilitazione e n. 200 al Servizio Domiciliare di Caltanissetta; n. 100 famiglie a Riesi; n. 216 famiglie a Mussomeli e n. 93 famiglie a Mazzarino, offrendo nel complesso oltre n. 113.327 prestazioni sanitarie individuali nell'area della riabilitazione in regime ambulatoriale, domiciliare, in semiconvitto, presso i Centri Diurni, ed extramurale presso le scuole dell'infanzia, elementari e altri Centri di assistenza. Nel territorio di Mussomeli l'ACFR gestisce da oltre 25 anni un Centro di Riabilitazione neuropsicomotoria ed una Casa Famiglia per persone con Disabilità intellettiva che ospita 10 utenti ambosessi. Oltre ai servizi di riabilitazione neuropsicomotoria, l'ACFR fornisce sostegno a 20 famiglie residenti e non, attraverso due Case Alloggio rivolte a persone con problemi psichiatrici, all'interno delle quali uno staff di operatori è costantemente impegnato nell'assistenza e riabilitazione psicosociale di un complessivo di 20 persone adulte, uomini e donne.

Organizzazione e servizi dell'Associazione "Casa Famiglia Rosetta" Onlus

L'Associazione "Casa Famiglia Rosetta", nasce nel 1985 a Caltanissetta come esperienza di volontariato. Negli anni si è costituita Ente Morale con decreto del Ministro dell'Interno (10/08/1993); è stata riconosciuta ONG dal Ministero degli Affari Esteri, per la realizzazione di programmi a breve e medio termine nei PVS (luglio 2003) e lavora per la Cooperazione Internazionale presentando progetti di Cooperazione allo sviluppo con la CEI, con la AICS del MAE e con l'ONU in favore dei paesi dell'Est europeo, dell'Africa e dell'America Latina. L'Associazione "Casa Famiglia Rosetta" è riconosciuta dalle Nazioni Unite come Organizzazione in Stato Consultivo Speciale con Economic and Social Council dell'ONU (ECOSOC) dal 2009. Casa Rosetta è convenzionata con il Ministero della Difesa dal 1991 per l'impiego di obiettori di coscienza e successivamente accreditata quale Ente per il Servizio Civile nazionale dal 2004 al 2009, a dal 2014 a tutt'oggi. Le Strutture gestite dall'associazione sono articolate in Centri di Riabilitazione, Case Famiglia, Comunità Alloggio e Comunità Terapeutiche, Centri di Ascolto, Centri Diurni, Centri Ambulatoriali, offrono accoglienza, assistenza, riabilitazione e reinserimento sociale a persone con disabilità fisica e/o psichica. L'Associazione offre, inoltre, diversi servizi di Consulenza e Diagnostica come il Laboratorio di Genetica Familiare, il Centro di consulenza per la famiglia e il Laboratorio di Neurofisiopatologia.

Sedi di realizzazione per l'Associazione "Casa Famiglia Rosetta":

Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria "Villa S. Giuseppe" (cod. sede 184916)

Il Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria "Villa S. Giuseppe" con sede a Caltanissetta ha iniziato l'attività di riabilitazione neuropsicomotoria nel 1982. Il Centro è accreditato ai sensi del D.A.890/02 presso il SSR e convenzionato con l'ASP 2 di Caltanissetta per l'erogazione di: n. 76 prestazioni giornaliere in regime ambulatoriale; n. 57 prestazioni giornaliere in regime domiciliare; n. 40 prestazioni giornaliere per la terapia occupazionale in Centro Diurno. Tutte le prestazioni fanno parte di un Progetto Riabilitativo Individuale rivolto alla persona. Le prestazioni in regime ambulatoriale si effettuano presso il Centro di Riabilitazione e comprendono le seguenti aree di intervento: Fisioterapia, Psicomotricità, Logopedia, Consulenza psicologica, Consulenza sociale, Consulenza medica fisiatrica e neuropsichiatria infantile. Le prestazioni in regime domiciliare sono svolte, in orari antimeridiani e pomeridiani, dai terapisti, dal medico specialista, dallo psicologo e dall'assistente sociale del Centro presso il domicilio delle persone che presentano una patologia grave che non consente loro un'autonomia personale. Il servizio del Centro Diurno si svolge all'interno della struttura dalle ore 8:00 alle ore 14:00 e comprende anche il momento del pranzo, quale momento di socializzazione. All'interno del servizio diurno si effettuano interventi educativo-riabilitativi a dimensione integrata con lo svolgimento pratico di attività di tipo globale che tengono conto dei diversi problemi e bisogni di ogni singolo utente e puntano al miglioramento della Qualità di Vita della persona. L'équipe degli operatori di tale servizio opera in quattro aree psicopedagogiche ben strutturate: 1) Terapia occupazionale, in cui vengono eseguite attività pratico-manuali polivalenti, tecniche di lavorazione della ceramica, stoffa, pittura e disegno, e attività teatrale; 2. Area abilità integranti, il cui obiettivo è l'autonomia personale, la socializzazione e la comunicazione; 3. Area autismo infantile, che assume in cura soggetti affetti da tali patologie al fine di migliorare la loro capacità di comunicazione; 4. Area didattica per il recupero delle abilità logico-matematiche e delle abilità espressive. La consulenza psicologica ed il sostegno sociale alle famiglie degli utenti hanno lo scopo di comunicare le strategie comportamentali utili ai processi educativi, nonché di realizzare momenti di confronto.

Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria “Mons. Spinnato” di Mussomeli, (cod. sede 184949). Il Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria “Mons. Spinnato” è accreditato ai sensi del D.A.890/02 dal SSR e convenzionato con ASP2 di Caltanissetta per l'erogazione di n. 38 prestazioni per il servizio ambulatoriale e n. 20 prestazioni per il servizio extramurale, che si svolgono presso gli istituti scolastici del territorio. Ospita 40 persone presso il Centro Diurno. Il Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria “Mons. Spinnato” di Mussomeli è articolato in sei aree di intervento specifiche: 1) Terapia occupazionale; 2) Area autismo infantile; 3) Area didattica 4) Area logopedia; 5) Area neuromotricità; 6) Area psicomotricità. L'équipe del Centro offre consulenza psicologica e sostegno sociale alle famiglie degli utenti allo scopo di comunicare le strategie comportamentali utili ai processi educativi, nonché realizzare momenti di dialogo e confronto. Il centro si rivolge a persone, bambini o adulti, con patologie neurologiche congenite e acquisite disturbi neuropsicologici e sindromi genetiche. Le procedure di accesso al centro sono assimilabili a quelle del Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria “Villa S. Giuseppe”.

Il Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria “Don Felice Dierna” di Riesi (cod. sede 184951) è accreditato (D.A.890/02) dal SSR e convenzionato con l'ASP2 di Caltanissetta per l'erogazione di n.38 trattamenti al giorno e il servizio Domiciliare con 19 trattamenti al giorno.

Il Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria “Mons. Carmelo Cannarozzo” di Mazzarino (cod. sede 184948) è accreditato (D.A.890/02) dal SSR e convenzionato con l'ASP2 di Caltanissetta per l'erogazione di n. 38 trattamenti ambulatoriali al giorno. Il personale operativo all'interno dei Centri di Riabilitazione Neuropsicomotoria sopra menzionati, in riferimento agli standard richiesti dai requisiti per l'accreditamento delle strutture sanitarie, è composto da: un direttore sanitario medico, medici specialisti, psicologi, assistenti sociali, tecnici della riabilitazione (fisioterapisti, logopedisti, psicomotricisti), maestri d'arte, personale ausiliario, addetti alla cucina, addetti alle pulizie.

La Comunità Alloggio “P. Spinnato” di Mussomeli (cod. sede 184950) ospita persone affette disabilità intellettiva. È regolarmente iscritta all'albo Regionale e ospita in regime residenziale n. 10 adulti, uomini e donne. Presso la Comunità Alloggio, le persone con Disabilità vengono accompagnate nel percorso riabilitativo e sostenute nelle attività di vita quotidiana, sia dal punto di vista medico, psicologico che relazionale. Ogni persona è sostenuta da una specifica convenzione stipulata con il comune di appartenenza.

Le CT Alloggio “San Pietro” (cod. sede 184940) e “San Paolo” (cod. sede 184941) di Caltanissetta, convenzionate con il comune di Caltanissetta, accolgono ciascuna n. 10 persone adulte, uomini e donne, con disturbi psichiatrici. Obiettivo del trattamento è quello di promuovere l'autonomia degli utenti attraverso la metodologia della terapia occupazionale e della promozione della relazione sociale. Il rapporto diretto con il Dipartimento di Tutela Salute Mentale dell'ASP di Caltanissetta e il Reparto di psichiatria permette un monitoraggio costante dei progressi degli utenti. Gruppi di supporto e sostegno vengono offerti alle famiglie degli stessi, con l'obiettivo di sostenerle nelle difficoltà psicologiche e di relazione con i loro familiari affetti da malattie neuropsichiatriche.

Il Centro di Genetica Medica (cod. sede 184917) è stato costituito nel 1985 per rispondere alle esigenze delle famiglie sui rischi di ricorrenza delle patologie, negli anni ha sviluppato un'importante rete di collaborazioni scientifiche e professionali con i Centri di riferimento regionali per le Malattie Rare e i centri di Diagnosi delle malattie genetiche, a li-

vello nazionale ed estero. Il Centro svolge una importante attività di informazione alle coppie ed educazione alla salute rivolta ai giovani studenti in collaborazione con gli insegnanti degli istituti di istruzione secondaria. Organizza incontri presso le scuole e accoglienza di gruppi di studenti per lo svolgimento di brevi stage presso il laboratorio specialistico di Genetica Medica.

Associazione “Piccola Opera Papa Giovanni” Onlus (SU00263A27)

Il Comune di Reggio Calabria ha una popolazione di 180.369 abitanti e si estende su un territorio comunale tra i più ampi in Italia. La percentuale stimata di persone con Disabilità in città ricalca il dato statistico medio provinciale, che indica nel 2,5 la percentuale sul totale dei cittadini, ovvero circa 4500 persone vivono problemi più o meno gravi di disabilità. La rete dei servizi cittadini si è progressivamente differenziata; oltre ai servizi riabilitativi di tipo sanitario, che rispondono ai problemi di circa 800 persone in città, sono stati avviati dal Comune di Reggio servizi di sostegno alla persona per altre 800 persone circa. Nel complesso, l’offerta dei servizi appare sottodimensionata rispetto alle esigenze di cura e riabilitazione, tuttavia emergono fenomeni rimasti fino ad oggi nascosti nelle pieghe delle famiglie. Ne sono esempi la realtà dei giovani adulti con disagio psichico che hanno sviluppato una condizione di cronico isolamento, oppure la condizione degli anziani con lievi disabilità sensoriali o motorie che hanno perduto la condizione di autosufficienza. Sebbene non esista in città ed in provincia una ricerca sistematica che possa fornire dati attendibili, in seguito all’attivazione dei servizi di sostegno alla persona denominati “Dopo di Noi”, è stato possibile portare tali condizioni all’attenzione dell’Associazione, e quindi della comunità territoriale. La fonte di riferimento riguarda il numero complessivo di famiglie che hanno presentato istanza al Comuni di Reggio Calabria e Melito Porto Salvo per poter ricevere il servizio di sostegno alla persona: circa n. 230. Tra esse risulta che il 38 % circa non giova di alcun servizio sanitario o sociosanitario, a prescindere dalla condizione di gravità della disabilità o del livello di disagio familiare conseguente; il dato empirico, anzi, sembra dimostrare che le famiglie più indebolite abbiano meno possibilità di avere accesso alla rete dei servizi. Va inoltre notato che nel territorio di Melito Porto Salvo quasi tutte le persone e le famiglie senza alcun tipo di servizio sono anziani residenti in territori impervi dell’entroterra.

Organizzazione dell’Associazione “Piccola Opera Papa Giovanni” Onlus

L’Associazione “Piccola Opera Papa Giovanni” è un’Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale. Nasce nel 1968, dall’esigenza pressante di colmare una mancanza, vivamente sentita in ambito sociale, particolarmente in Calabria, relativa al problema delle persone con deficit dello sviluppo intellettuale e disturbi del carattere e del comportamento. L’Associazione opera ispirata da valori etici e sociali che scaturiscono dal messaggio cristiano, ed in particolare ai valori della condivisione di vita con gli “ultimi” e quello della loro promozione umana, attenta ad accogliere gli orientamenti, le indicazioni e le sollecitazioni che la comunità scientifica offre per la riabilitazione e la socializzazione delle persone con Disabilità, con l’intento di contribuire attivamente al superamento delle cause di disagio, ponendosi già dal 1968 in sintonia con le linee politiche, metodologiche ed operative oggi consolidate dalla comunità scientifica e dalla legislazione nazionale. L’Associazione “Piccola Opera Papa Giovanni” Onlus offre la possibilità ai giovani di poter vivere una straordinaria esperienza di impegno personale, fin dalle prime esperienze del Servizio Civile Volontario, che risalgono al 2003. La decisione di richiedere il supporto dei volontari in servizio civile è stata fin dal principio sostenuta da due motivazioni: aggiungere valore ai nostri servizi attraverso la partecipazione di persone “non istituzionalizzate” che possano in tal modo stimolare la dinamica motivazionale all’interno dei gruppi di lavoro, e formare giovani a principi e valori di solidarietà, democrazia e non violenza, oltre

che fornire loro una valida ed autentica esperienza di cittadinanza. La “Piccola Opera” ha promosso l’obiezione di coscienza al servizio militare fin dai suoi inizi, praticando nei decenni i principi e i valori che hanno condotto lo Stato italiano a riconoscere il servizio civile come evoluzione dell’obiezione di coscienza prima come beneficio e poi come diritto della persona e partecipazione attiva alla difesa della Patria quale compito non affidato esclusivamente alle Forze armate, ma anche al servizio civile nazionale nella forma non armata, nonviolenta e pacifista. Quello che attende i giovani che vorranno intraprendere questa scelta è l’acquisizione di competenze “forti” spendibili lungo tutto l’arco della vita: solidarietà come dovere di cittadino, impegno in prima persona per il benessere della comunità, attenzione alle condizioni che mettono a rischio l’uguaglianza, sviluppo di competenze “sensibili” che tendono a sviluppare nelle persone quel bagaglio di atteggiamenti orientati alla condivisione, rafforzamento di competenze “chiave” per una società solidale capace di considerare il servizio per le persone con Disabilità un impegno per la cittadinanza e i diritti umani.

Sedi di realizzazione per l’Associazione “Piccola Opera Papa Giovanni” Onlus

Centro Kairos (cod. sede 185142)

“Kairos”, un centro di riabilitazione ambulatoriale ed eroga, in regime di accreditamento istituzionale con il Servizio Sanitario Regionale, prestazioni sanitarie per utenti in età evolutiva. L’equipe è composta da un neuropsichiatra infantile, che è anche medico responsabile del servizio, una psicologa, un’assistente sociale e 14 figure professionali di cui otto logopedisti, 5 neuropsicomotricisti e una fisioterapista. Gli utenti del Centro di riabilitazione provengono, per la quasi totalità, dai 42 comuni del Distretto Sanitario Jonico e vi accedono previa autorizzazione al trattamento rilasciata dall’Unità di Valutazione Multidimensionale del distretto sanitario di appartenenza. Il centro è accreditato per 55 prestazioni ambulatoriali al giorno. Mediamente nel corso dell’anno presta assistenza a circa 140 bambini. “Kairos” rappresenta per il territorio della locride un punto di riferimento assolutamente importante che garantisce i necessari servizi riabilitativi a tanti bambini di un territorio che ha molte carenze di tipo strutturale, sociale ed economico.

Centro Diurno Tripepi Mariotti (cod. sede 185137)

Il Centro “Tripepi Mariotti”, attivo dal 1991, è destinato esclusivamente al servizio diurno ed eroga 25 prestazioni al giorno ad un’utenza rappresentata da giovani e giovani adulti con disturbi dello sviluppo o in condizione di disabilità intellettiva. Presso il centro opera una equipe multidisciplinare, coordinata da un medico responsabile, specialista in neuropsichiatria infantile e composta inoltre da uno psicologo, un assistente sociale, sei terapisti della riabilitazione, un infermiere professionale, tre operatori socio sanitari, un educatore professionale ed un addetto ai servizi generali. Il metodo di lavoro è di tipo interdisciplinare, in cui si integrano le competenze e si condividono gli obiettivi generali e quelli specifici di ciascun utente, avendo particolarmente presente l’unità fondamentale della persona e operando per la sua integrazione nella famiglia e nell’ambiente sociale. Nel corso dell’anno vengono assistite mediamente 40 persone. Accanto ai ragazzi e alle ragazze con disabilità più o meno gravi, gli operatori vivono il loro servizio con grande impegno.

Comunità Alloggio Casa Gullì (cod. sede 185139)

È stata avviata nel settembre del 2004, inizialmente era abitata da tre giovani con disabilità. La casa, un'antica villa oggi pienamente restaurata, è stata donata alla Piccola Opera da una signora e alla sua memoria è stata dedicata. I giovani che la abitano sono stati scelti per la loro particolare storia familiare e dopo aver compiuto un percorso verso l'autonomia. I tre giovani erano accompagnati dalla presenza dei volontari del servizio civile, di un educatore e di un'operatrice che aveva la responsabilità della casa. Dal 29 febbraio 2008 il servizio è regolato da una convenzione tra la Regione Calabria "Dipartimento Politiche del Lavoro, della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato – Settore Politiche Sociali" e l'Associazione "Piccola Opera Papa Giovanni" che fa riferimento alle linee guida per la erogazione dell'assistenza permanente alle persone con Disabilità grave, privi di un sostegno familiare. La casa famiglia è un servizio residenziale a carattere continuativo, le cui prestazioni socio assistenziali vengono erogate attualmente a soggetti con handicap grave, i cui familiari risultano essere impossibilitati a provvedere in maniera adeguata alle loro necessità. I servizi previsti dalla convenzione sono: assistenza residenziale con pernottamento; assistenza socio riabilitativa mirante al raggiungimento di migliori capacità di controllo del proprio corpo e del movimento; attività di socializzazione; attività di potenziamento delle autonomie residue; attività di accompagnamento per trasporto ospiti. Tali attività vengono espletate da: 5 operatori addetti all'assistenza a tempo pieno; 1 ausiliaria cuoca; 1 educatrice part time con funzioni di coordinatore della struttura; 1 psicologa part-time con funzioni di responsabile della struttura.

Centro Nadia Vadalà (cod. sede 185140)

Dal momento in cui è cresciuta la domanda di accoglienza di altre persone con Disabilità, provenienti anche dalla Sicilia, si è evidenziata la necessità di progettare l'apertura di un ulteriore Centro. La disponibilità di alcuni operatori ha incoraggiato l'avvio di una nuova esperienza. Fondato nel 1974, il Centro è stato poi dedicato alla memoria di Nadia Vadalà, socia della Piccola Opera Papa Giovanni che ha lavorato dal 1980 al 1993 nello stesso Centro di riabilitazione. Le attività svolte presso il centro mirano a far raggiungere agli ospiti livelli sempre maggiori di autonomie personali e sociali. Nel Centro, accreditato per 20 posti letto a regime continuativo e per 10 prestazioni a regime diurno, opera una équipe multidisciplinare, coordinata da un responsabile medico, specialista fisiatra. Il gruppo di lavoro è composto da un referente di struttura, uno psicologo, un assistente sociale, quattro infermieri professionali, due educatori professionali, sei terapisti della riabilitazione, nove operatori socio sanitari; sono inoltre impiegati quattro addetti ai servizi generali.

Casa Famiglia Francesco Falco (cod. sede: 185138)

La comunità alloggio "Francesco Falco" offre agli ospiti diverse attività lavorative e riabilitative, nate dagli interessi degli stessi, che allo stato attuale hanno raggiunto una discreta stabilità grazie anche all'ottimo livello motivazionale e partecipativo degli ospiti impegnati. Le attività sono: restauro mobili antichi, composizione di cornici, attività artistico espressive, socioculturale, incontri di gruppo durante i quali gli ospiti partecipano ai processi di conduzione della vita quotidiana, teatro. Una citazione particolare merita l'integrazione nel territorio con un intervento complessivo in cui rientrano feste, mostre, iniziative culturali, attività in parrocchia, rientri a casa dei propri familiari. La continuità e l'estensione delle iniziative ha contribuito notevolmente alla creazione di una significativa rete di rapporti esterni. Attualmente ospita 14 adulti con disabilità mentale. Il Centro è residenziale ed è aperto tutto l'anno. L'equipe è composta da un'assistente sociale che svolge anche funzioni di coordinamento e da 4 educatori e 3 OSS. Il personale ausiliario è composto da una cuoca, un'addetta alle pulizie ed una guardarobiera. Un neuropsichiatra dell'Associazione

svolge consulenza volontaria: con lo specialista si stabiliscono e si verificano i programmi di trattamento e le attività lavorative e riabilitative psico-sociali.

Centro Diurno Fondo Versace (cod. sede: 185141)

Il Centro Diurno di "Fondo Versace" è stato avviato nel 2018 per rispondere alle esigenze di persone adulte con disabilità psico-fisica; nello specifico le persone frequentanti il Centro sono persone di entrambi i sessi di età compresa tra i 18 e i 65 anni. L'obiettivo del Centro è quello di offrire alle persone ospitate un ambiente con un clima relazionale di ascolto e di accoglienza che favorisca, mediante specifici interventi, il mantenimento e lo sviluppo di abilità nell'ambito cognitivo, dell'autonomia personale, sociale, affettiva e, ove possibile, occupazionale. L'equipe del Centro è composta da un referente psicologo, un'assistente sociale, quattro O.S.S. e due educatori. Tutti gli operatori collaborano, ognuno secondo le proprie specifiche competenze, a programmare, realizzare e verificare i progetti individualizzati preposti, coinvolgendo ogni singola persona e/o i suoi familiari. I progetti nascono tenendo conto delle inclinazioni personali e dei bisogni di ogni singolo ospite, dopo un'attenta osservazione di tipo individualizzato. Le attività: il Centro offre diverse opportunità che mirano al raggiungimento di una identità adulta attraverso svariate attività laboratoriali che ricadono fondamentalmente in tre macro aree: 1) area cognitiva, 2) area informatica, 3) area personale e sociale.

Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc. Onlus (SU00263A05)

Il progetto si realizzerà nei territori dei comuni della provincia di Cosenza all'interno del quale sono ubicate le strutture gestite dalla Cooperativa, destinate alla disabilità mentale. Il Comune di Malito, sede della residenza psichiatrica "Lucia Mannella", ha una popolazione di 774 abitanti, mentre Santa Sofia d'Epiro, dove è collocata la REMS "G. Granieri" ha una popolazione di 2470. Tuttavia il territorio di riferimento è caratterizzato da un contesto territoriale più ampio e significativo, in cui ricadono i 38 Comuni afferenti al distretto sanitario del Savuto dove è compreso il comune di Malito. Santa Sofia d'Epiro è uno dei 20 comuni del distretto sanitario della Valle Crati. La collocazione territoriale della REMS - Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza - provvisoria della Regione Calabria, consente al contesto territoriale di abbracciare gli utenti provenienti dall'intera regione. Il progetto interessa, inoltre, a livello di ricadute e di utenza l'Area Urbana cosentina più propriamente detta, che costituisce una delle principali conurbazioni comprendente i Comuni di Cosenza, Rende e Castrolibero, con più di 115.000 abitanti. Si tratta di un'area difficile e complessa in cui coesistono dinamiche sociali diversificate, con contesti economici e sociali più sviluppati, tipici di realtà cittadine a fianco di zone, per lo più interne, in cui sono ancora presenti fenomeni di arretratezza, degrado, fragilità familiare e marginalità sociale.

In mancanza sul territorio di dati certi e affidabili relativi alle persone con Disabilità, risulta difficile effettuare una stima di quante persone sono affette da disturbi psichici sul territorio considerato. Alcuni dati offrono comunque uno spaccato del contesto locale. Si consideri come riferimento il Centro di Salute Mentale di piazza Amendola a Cosenza, che è nel comprensorio Cosenza Savuto, ed è il centro di primo riferimento per i cittadini con disagio psichico, che coordina nell'ambito territoriale tutti gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione dei cittadini che presentano patologie psichiatriche. Il CSM effettua 12 mila interventi all'anno, con una media di pazienti che oscilla tra le 2500 e le 3000 unità. Una cifra enorme che ricade principalmente sulle persone più vicine ai soggetti in difficoltà e cioè i familiari, che nella gestione quotidiana della persona con disabilità devono sopportare un grande carico sociale e personale. Secondo dati forniti dalla Provincia di Cosenza il numero persone con Disabilità (di 6 anni o più) in provincia è pari a 40.442, circa il 5,9% della popolazione, di cui 15.530 maschi (il 4,46% della popolazione maschile) e

24.912 femmine (il 7,1% della popolazione femminile). La disabilità interessa prevalentemente le persone di 65 anni e più: risulta disabile il 21,6% degli ultrasessantacinquenni (37.306 individui) ed addirittura il 28,8% delle persone di 75 anni e più. Le persone con Disabilità di età inferiore ai 65 anni sono 8.555, cioè l'1,5% della popolazione di riferimento.

Organizzazione e servizi Centro di Solidarietà Il Delfino (Cosenza).

Il Centro di Solidarietà Il Delfino è una Cooperativa Sociale di tipo A che da più di 30 anni eroga servizi socio-sanitari per persone in difficoltà. Lo scopo generale della cooperativa è contribuire alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, sostenendo il reinserimento nella società degli emarginati. La cooperativa, inoltre, si propone di promuovere e gestire servizi ed attività di prevenzione di tutte le cause di emarginazione, in particolare connesse al fenomeno della tossicodipendenza, dipendenze patologiche, disturbi psichici. Il Centro di Solidarietà "Il Delfino" opera nella prevenzione e nel recupero di ogni stato di emarginazione. La psichiatria impegna il Delfino a partire dal 2008, con la gestione della Residenza psichiatrica "Lucia Mannella", accreditata con il Servizio Sanitario Regionale della Calabria, che ha sede nel comune di Malito in provincia di Cosenza. Dal 2016, inoltre, Il Centro di Solidarietà "Il Delfino" gestisce la REMS (Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza) "G. Granieri", sita nel comune di Santa Sofia D'Epiro (CS). Si tratta della REMS provvisoria della Regione Calabria, di proprietà dell'ASP, dotata di un'equipe guidata da un direttore sanitario per conto dell'ASP di Cosenza.

Sedi di realizzazione per il Centro di Solidarietà Il Delfino (Cosenza).

Residenza psichiatrica "Lucia Mannella" (cod. sede: 183711)

Presso la residenza psichiatrica "Lucia Mannella" viene seguita una strategia di intervento che prevede un approccio multi-modale inserito in un setting terapeutico comunitario che agisce su più fronti integrati, prendendo in considerazione l'aspetto farmacologico, psichiatrico, psicoterapeutico e relazionale. Nei confronti dei pazienti destinatari finali, coerentemente con gli obiettivi dei programmi predisposti dal CSM di riferimento, si propone di contribuire, nel raggio d'azione di pertinenza del servizio, alla valutazione dei processi comportamentali e delle condizioni psico-fisiche; migliorare benessere e qualità della vita; favorire la capacità di gestire in autonomia gran parte della quotidianità; consentire la sperimentazione di spazi personali concreti e soggettivi, partecipando ad un sistema relazionale stimolante e significativo. Tutte le attività rispondono ai bisogni delle persone, che necessitano di un supporto per le attività della vita quotidiana. Attraverso la cura, la riabilitazione e interventi mirati di tipo terapeutico – relazionale trovano il proprio sviluppo programmi individuali delle persone ospitate. Le attività proposte sono:

- attività di cure sanitarie/farmacologiche; attività di laboratori per il potenziamento ed il supporto delle competenze comunicative, espressive e relazionali;
- attività ricreative e culturali: uscite sul territorio, feste, attività di gioco e movimento;
- attività di espressione manuale e motoria.

Il centro può ospitare fino a un massimo di 10 pazienti caratterizzati da ridotte capacità di autonomia. L'equipe del servizio è composta da: 1 Responsabile di struttura; 1 Medico psichiatra; 1 Psicologo - psicoterapeuta; 1 Assistente Sociale; 1 Maestro d'arte; 2 Infermieri professionali; 6 operatori socio sanitari; 2 educatori professionali.

Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza "G. Granieri" (cod. sede: 183712)

La R.E.M.S. ospita 20 pazienti affetti da patologia psichiatrica autori di reato, sottoposti a misura di sicurezza e opera in totale sinergia con i CSM e con i SERD di competenza territoriali, con i medici di medicina generale e i servizi sociali del territorio di riferimento, le cooperative sociali e l'associazionismo. Per ciascuna persona è definito uno specifico Progetto Terapeutico Riabilitativo Personalizzato, di cui è responsabile il CSM di competenza territoriale, e un Piano Terapeutico Riabilitativo Residenziale redatto dall'equipe della R.E.M.S. Quest'ultimo, sviluppato in collaborazione con il servizio inviante e condiviso con l'ospite e se possibile con la famiglia, definisce gli specifici interventi diagnostici terapeutici e riabilitativi erogati dalla REMS. Il percorso terapeutico-riabilitativo residenziale è periodicamente verificato secondo le procedure sanitarie ed inserito nella cartella personale; tale percorso deve prevedere il massimo coinvolgimento attivo della persona secondo i principi della recovery. Il coinvolgimento dei familiari è parte integrante del progetto terapeutico e viene costantemente supportato attraverso incontri utente – famiglia presso la struttura e con licenze trattamentali presso il proprio domicilio che permettono al paziente una sperimentazione all'esterno delle abilità acquisite e il ripristino di un clima sereno e di fiducia con le figure di riferimento. La struttura, di proprietà dell'ASP, è gestita dal Centro di Solidarietà "Il Delfino". L'equipe guidata da un direttore sanitario per conto dell'Asp di Cosenza è composta da: 1 Coordinatore referente Ente gestore; 2 psichiatri; 1 psicologa-psicoterapeuta; 1 assistente sociale; 1 Tecnico della Riabilitazione psichiatrica; 2 educatori; 14 infermieri; 8 Operatori Socio Sanitari.

Associazione Accoglienza (SU00210A00)

L'Accoglienza APS interviene sulla disabilità psichica negli adulti. Le famiglie da sole non riescono ad aiutare la persona disabile ma servono interventi di supporto qualificati che aiutino la persona a non perdere le proprie capacità residue, migliorare le proprie relazioni ed essere accolta in ambienti stimolanti. Dai dati pubblicati nell'Osservatorio Regionale risulta che i disabili inseriti nei Centri Centri Diurni Terapeutici Riabilitativi Liguri hanno una diminuzione media di ricaduta e ricovero ospedaliero del 60% ma la disponibilità alla loro accoglienza è significativamente inferiore al bisogno del territorio con liste di attesa anche del 30% e vi sono target di popolazione che non possono essere accolti mancando una struttura dedicata a loro (dati Centro studi Consorzio Cometa). La maggior parte dei disabili che frequentano i centri Diurni e le Comunità residenziali presentano situazioni di multi problematicità ed un disturbo psichiatrico più o meno grave.

Organizzazione e servizi Associazione Accoglienza (La Spezia).

Le attività ordinarie dell'Associazione Accoglienza APS (ex Associazione Centro di Ascolto) sono quelle rivolte alle persone in stato di necessità e che presentano fragilità sociali di vario genere. Tutto ciò viene svolto attraverso la gestione degli sportelli sociali di La Spezia.

Le principali iniziative sviluppate dell'associazione si possono così esemplificare:

- risposte richieste di aiuto, integrazione della rete di servizi pubblici e privati esistenti sul territorio in particolare il sostegno alle comunità terapeutiche con aiuti nel recupero e la gestione di situazioni di estremo disagio;
- aggiornamento statistiche e predisposizione di metodologie per la rilevazione e l'aggiornamento dati.

Sedi di realizzazione per l'Associazione Accoglienza

Centro di Ascolto – La Spezia (codice sede 180486)

La sede Centro di Ascolto opera a supporto del Centro diurno Gabbianella: gestito dal Consorzio Cometa in collaborazione con il Distretto di salute mentale accoglie pazienti con disagio psichico. Le attività hanno come destinatari 49 persone inviate dal DSM della ASL 5 Spezzino L'età delle persone con disagio psichico varia dai 25 ai 50 anni. La provenienza è dal distretto socio-sanitario 18 (La Spezia) e 19 (Sarzana).

Bisogni: favorire processi di benessere ed autonomia a persone con disagio psichico, con attenzione al bisogno di socializzazione ed inclusione sociale (es. progetto di montagna-terapia svolto con l'Associazione C.A.I.). Tra gli utenti più giovani predominano le sindromi nevrotiche e somatoformi e i disturbi del comportamento alimentare (inclusi nel sottogruppo 'Altri disturbi psichici'). La prevalenza degli utenti con psicosi schizofreniche è massima intorno a 50 anni, mentre i disturbi affettivi aumentano progressivamente attraverso le classi d'età; al contrario, la prevalenza degli utenti con sindromi nevrotiche e somatoformi o con disturbi della personalità e del comportamento tende a ridursi con l'età. L'Associazione attualmente segue 60 utenti con disabilità psichica, in alcuni casi accompagnata anche da difficoltà motorie, e le rispettive famiglie. Gli utenti hanno un'età compresa tra i 18 e i 60 anni, presentano patologie di tipo psicotico – disturbi dell'umore e di personalità.

San Vincenzo – La Spezia (codice sede 180494)

Eroga servizi di tipo sanitario e socio-assistenziale per anziani non più completamente autosufficienti che, pertanto, non possono più risiedere presso il proprio domicilio o presso le proprie famiglie. Mette a disposizione 83 Posti letto. Questa struttura accoglie anziani che per ragioni di salute o per motivi familiari, non possono più risiedere presso il proprio domicilio. La residenza si prende cura dei suoi ospiti non solo erogando loro servizi di tipo sanitario e socio-assistenziale, ma anche rendendo piacevole il loro soggiorno in RSA da un punto di vista umano, conferendo centrale importanza alla relazione che può instaurarsi tanto nel gruppo dei pazienti, quanto tra i pazienti e il personale che opera all'interno della casa di riposo.

Dal 2019 è attivo anche il progetto Centro Diurno ed Alzheimer, dalle 8 del mattino alle 17 del pomeriggio, che consente di realizzare iniziative e laboratori che coinvolgono una media giornaliera di 15 persone.

Le Patologie trattate: patologie legate alla terza e quarta età; Demenza; Disabilità fisica; Disabilità cognitiva; Post acuzie. L'Assistenza medica e riabilitativa: Assistenza medica; Assistenza infermieristica; Assistenza ausiliaria; Servizio di riabilitazione. I bisogni principali riguardano:

1) Migliorare le competenze cognitive, motorie ed emotive dei disabili psichici e motori che frequentano il centro ed aumentare le occasioni di socializzazione:

- il 60% degli utenti ha bisogno di svolgere attività per mantenere le capacità cognitive;
- il 40% degli utenti tende ad isolarsi ed ha bisogno di aiuto per socializzare;
- il 30% degli utenti hanno problemi motori e di coordinamento

2) Realizzare iniziative per il tempo libero e l'estate in modo da incidere sull'isolamento e la solitudine dei disabili:

- il 40% delle famiglie richiede interventi di accoglienza e supporto;

3) Realizzare iniziative di integrazione e di supporto anche lavorativo in modo da aiutare i giovani a sviluppare competenze ed autonomia: il 40% degli utenti potrebbe lavorare anche se in un ambiente protetto ma mancano risorse dedicate;

- Solo il 20% delle attività svolte nei laboratori è conosciuta dalla cittadinanza per cui serve uno spazio espositivo.

Le Missioni (codice sede 180488) – Sarzana e Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana

I volontari dell'associazione organizzano e partecipano ad alcune attività svolte presso il modulo per diversamente abili: attività sportive, di accompagnamento (gite, visite, uscite al mare), di lavoro agricolo, di animazione ed intrattenimento (organizzazione di feste e cene). Le richieste degli utenti riguardano: Comunità residenziale - Modulo disabili – Presidio per Persone Disabili suddiviso in un Modulo per pazienti in Stato di coma vegetativo e un Modulo per la Riabilitazione di Disabili Gravi, con recettività rispettivamente pari a 20 posti residenziali e una Comunità Alloggio “Dopo di noi” per persone disabili prive di cure familiari e un Centro Diurno per Disabili. La struttura opera in regime di convenzione con l'ASL n.5 Spezzino. Per ogni ospite, in base alla propria situazione psico-fisica e alle potenzialità di recupero delle abilità viene definito un Progetto Riabilitativo in modo da offrire le opportunità più adeguate per consentire un adattamento ambientale ottimale, una vita di relazione soddisfacente e il mantenimento o il potenziamento delle capacità residue, secondo un processo di individuazione e risoluzione dei problemi in cui sono coinvolti se possibile anche i familiari. Il Modulo disabili dispone di 20 posti letto: 16 sono per ospiti residenziali e 4 a disposizione di ospiti che vengono accolti come sollievo alle famiglie per un periodo di tempo determinato che varia da pochi giorni a mesi. Per intervento di sollievo intendiamo l'inserimento ed accoglienza temporanea di un giovane per andare incontro alle esigenze di famiglie multiproblematiche con persone diversamente abili a carico che per diversi motivi dei periodi di tempo determinati per recuperare energie e spazi personali.

7.2) Destinatari del progetto ()*

Sono destinatari diretti del progetto “SuperAbile 2021” gli ospiti delle sedi dei singoli Enti di accoglienza.

Per l'Associazione “Casa Famiglia Rosetta” Onlus sono così suddivisi:

n. 40 frequentano il Centro Diurno “Villa San Giuseppe” di Caltanissetta;

n. 40 frequentano il Centro Diurno di Mussomeli (di questi, n. 10 sono residenti presso la Casa Alloggio di Mussomeli) e n. 20 persone con problematiche psichiatriche vivono presso le Case Alloggio “San Pietro” e “San Paolo” di Caltanissetta). Ulteriori 200 persone, tra bambini, adolescenti e adulti con disabilità intellettiva frequentano i Centri di Riabilitazione di Caltanissetta, Mussomeli, Riesi e Mazzarino, seguendo percorsi di cura ambulatoriali, sono destinatari diretti delle attività di progetto che prevedono il miglioramento dei percorsi di presa in carico multidimensionale attraverso un maggiore coinvolgimento delle agenzie educative del territorio, di altre associazioni ed enti che promuovono le attività nella prospettiva di una sempre maggiore inclusione sociale. Il numero di utenti del servizio domiciliare che avrebbero l'opportunità di usufruire del servizio dei volontari del servizio civile è pari a 186 persone.

I destinatari presenti presso le sedi dell'Associazione “Piccola Opera Papa Giovanni” Onlus sono oltre 200: dal punto di vista sanitario e riabilitativo, i programmi di intervento personalizzati, per ciascuno di essi, sono sottoposti ad un triplice vaglio, quello delle linee guida sulla riabilitazione, quello dell'azienda sanitaria provinciale, quello della soddisfazione delle famiglie sui risultati degli interventi. Ma se sui primi due livelli di valutazione sussistono criteri oggettivi di riscontro, da parte delle famiglie, la domanda espressa riguarda in particolar modo il riconoscimento di identità ed uguaglianza. Alla luce di queste considerazioni, è possibile considerare anche le famiglie come destinatari (per una stima di circa ulteriori settecento persone), in quanto i risultati in termini di benessere generale rag-

giunti dai propri congiunti presentano un effetto diretto ed immediato sul contesto familiare, come è possibile riscontrare dai risultati raggiunti nei progetti di servizio civile già svolti negli anni precedenti.

I destinatari diretti, riferiti alle sedi operative del Centro di Solidarietà "Il Delfino" sono n. 30, suddivisi in 10 presso la residenza psichiatrica "Lucia Mannella" e 20 presso la residenza per l'esecuzione delle misure di Sicurezza "G. Granieri". Il quadro complessivo di tali pazienti, consente di perseguire obiettivi legati in prevalenza (se non esclusivamente) alla cura ed assistenza da realizzare in un contesto protetto che si fa carico dei rilevanti problemi di disabilità e di emarginazione connessi alla storia individuale ed all'avanzata struttura anagrafica.

I destinatari diretti del progetto per l'Associazione Accoglienza sono: n. 20 persone con disabilità ospiti della Missione; n. 60 persone con disabilità che frequentano il centro diurno della Spezia; n. 10 persone con disabilità che frequentano il centro diurno di Sarzana; n. 20 persone con disabilità dei Centri diurni della ASL e della Comunità residenziale di Rocchetta Vara; n. 15 persone con disabilità ospiti della San Vincenzo. I destinatari diretti del progetto per l'Associazione Accoglienza sono 125 persone.

La decisione di impiegare i volontari in servizio civile viene sostenuta dagli enti di accoglienza seguendo le seguenti specifiche motivazioni, in piena armonia con quanto previsto dal programma "Giovani@SCU- Una Scelta di Comunità":

- aggiungere valore ai servizi erogati, attraverso la partecipazione di persone non istituzionalizzate, in grado di stimolare la dinamica motivazionale all'interno dei gruppi di lavoro al fine di umanizzarne il servizio;
- formare giovani ai principi e ai valori della solidarietà, democrazia e non violenza, oltre che fornire loro una valida ed autentica esperienza di tipo professionale. Infatti, nel corso delle progettualità già erogate, sono state ampiamente confermate le intuizioni originali radicate nella *mission* degli Enti coprogettanti.

Beneficiari

Quanto sopra esposto consente l'individuazione di ulteriori beneficiari del progetto di impiego dei giovani in servizio civile, che possono essere articolati:

- le famiglie coinvolte direttamente, quali parti integrante dei progetti individualizzati, attraverso la partecipazione al sistema di sostegno, finalizzato all'erogazione di servizi domiciliari, di terapia occupazionale e dei servizi di cura della persona;
- gli operatori dei servizi di cura della persona e i giovani in servizio civile che, attraverso le attività e le azioni, impareranno a mettersi al servizio della comunità locale nel suo complesso, al fine di garantire un concreto lavoro per il miglioramento dei fattori di contesto e realizzare un processo di costruzione delle relazioni con il territorio e con portatori d'interesse, impegnati nella difesa dei diritti delle persone con Disabilità e in particolare con disabilità intellettiva e disturbi psichiatrici. Lo stimolo a dinamiche professionali cooperative fra colleghi e l'adozione di stili di tutorship diffusa permetterà di incrementare la responsabilizzazione degli operatori.
- la comunità locale, che potrà beneficiare della presenza di giovani volontari che saranno formati nell'ambito dell'assistenza alle persone con Disabilità e della lotta all'emarginazione e avranno imparato l'alto valore del volontariato quale strumento fondante e costituente del terzo settore.
- i servizi delle Aziende Sanitarie Locali attivi nel campo della disabilità;
- la comunità per la diminuzione dei percorsi di esclusione sociale;
- i partecipanti dei centri aggregativi;
- la cittadinanza per la riduzione delle conflittualità sociale.

In riferimento agli obiettivi dell'istituzione del Servizio Civile, finalizzati allo sviluppo nei giovani di una maggiore consapevolezza alla cittadinanza attiva e alla partecipazione, saranno confermati i risultati conseguiti nelle precedenti esperienze dai singoli enti di accoglienza, in termini di testimonianza reale: l'universo della disabilità è molto complesso e spesso sottoposto a pregiudizi, ma una volta superati gli stereotipi la comprensione genera spontaneamente un atteggiamento di apertura mentale facilmente percepibile. Un indice diretto di questi risultati è rilevabile nella testimonianza dei partecipanti alle precedenti edizioni, veri e propri ambasciatori del sentimento di soddisfazione legato all'aumento della consapevolezza personale dei singoli.

Si elencano di seguito il numero delle prestazioni erogate dalle strutture degli Enti attuatori del presente progetto.

Associazione “Casa Famiglia Rosetta” Onlus

Sede: Villa S. Giuseppe – Caltanissetta - (cod. sede 184916)

n. 76 prestazioni giornaliere in regime ambulatoriale;

n. 57 prestazioni giornaliere in regime domiciliare;

n. 40 prestazioni giornaliere per la terapia occupazionale in Centro Diurno

Sede: Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria “Mons. Spinnato” – Mussomeli (CL) - (cod. sede 184949)

n. 38 prestazioni per il servizio ambulatoriale;

n. 20 prestazioni per il servizio extramurale, che si svolgono presso gli istituti scolastici del territorio

n. 40 persone ospitate presso il Centro Diurno

Sede: Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria “Don Felice Dierna” – Riesi (CL) - (cod. sede 184951)

n. 38 trattamenti giornalieri

n. 19 trattamenti giornalieri (servizio domiciliare)

Sede: Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria “Mons. Cannarozzo – Mazzarino (cod. sede 184948)

n. 38 trattamenti ambulatoriali giornalieri

Sede: Comunità Alloggio “P. Spinnato” – Mussomeli (CL) - (cod. sede 184950)

n. 10 adulti (uomini e donne) ospitati in regime residenziale

Sede: CT Alloggio “San Pietro” – Caltanissetta - (cod. sede 184940)

n. 10 persone adulte (uomini e donne) con disturbi psichiatrici

Sede: CT Alloggio “San Paolo” – Caltanissetta - (cod. sede 184941)

n. 10 persone adulte (uomini e donne) con disturbi psichiatrici

Sede: Centro di genetica Medica – Caltanissetta - (cod. sede 184917)

n. 100 studenti IISS raggiunti ogni anno; n. 2-4 incontri con gruppi di 15-20 coppie di fidanzati; n. 100 colloqui di Consulenza Genetica /anno.

Associazione “Piccola Opera Papa Giovanni” Onlus

Sede: Casa Famiglia Francesco Falco – Reggio Calabria - (cod. sede: 185138)

n. 14 ospiti

Sede: Centro diurno Fondo Versace – Reggio Calabria – (cod. sede: 185141)

n. 25 ospiti

Sede: Centro diurno Tripepi Mariotti – Reggio Calabria – (cod. sede 185137)

n. 35 ospiti

Sede: Centro Kairos - Bianco (RC) - (cod. sede 185142)

n. 135 ospiti (totale settimanale medio) in regime ambulatoriale

Sede: Centro Nadia Vadalà - Melito Porto Salvo (RC) – (cod. sede 185140)

n. 35 ospiti

Sede: Comunità Alloggio Casa Gullì – Reggio Calabria – (cod. sede 185139)

n. 6 ospiti

Sede: Direzione Ente – Reggio Calabria - (cod. sede: 185136)

n. 15 ospiti

Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc. Onlus

Residenza psichiatrica “Lucia Mannella” - Malito (CS) - (cod. sede: 183711)

n. 10 ospiti

Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza “G. Granieri” - Santa Sofia d'Epiro (CS) - (codice sede: 183712)

n. 20 ospiti

Associazione Accoglienza

Centro di Ascolto- La Spezia (codice sede 180486)

n. 60 persone

San Vincenzo – La Spezia (codice sede 180494)

n. 15 ospiti

Le Missioni - Sarzana (codice sede 180488)

n. 10 ospiti

Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana

n. 20 persone

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

L'obiettivo generale del progetto “SuperAbile 2021” è quello di migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità intellettiva o fisica e disturbi psichiatrici che frequentano le strutture gestite dagli Enti coprogettanti, contrastando l'isolamento acuito dalle restrizioni determinate dall'emergenza Covid e favorendo l'inclusione socio-lavorativa.

L'obiettivo trova pieno riscontro nel programma “Giovani@SCU - Una Scelta di Comunità” della F.I.C.T., che risponde in modo significativo ai bisogni e problemi della Disabilità, secondo quanto dai seguenti obiettivi dell'Agenda 2030, al Piano annuale 2021 e al Piano triennale 2020-2022 per la programmazione del Servizio Civile Universale:

- Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età;
- Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;

Il progetto intercetta i seguenti target di riferimento individuati dal Programma:

- Target 4.4: Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale. Il progetto “SuperAbile 2021” vuole favorire e potenziare le opportunità di apprendimento rivolte alle persone con disabilità, sia in termini di quantità di occasioni che nella diversificazione delle tipologie, al fine di garantire agli utenti una maggiore acquisizione di competenze e abilità per condurre un'esistenza e una vita socio-lavorativa dignitosa. Oltre ad intervenire nell'ambito del potenziamento degli strumenti e delle dinamiche di acquisizione di specifiche competenze in ambito socio-lavorativo, il progetto prevede azioni in grado di intervenire nella realizzazione di interventi specifici con l'obiettivo di sviluppare le abilità cognitive e non

cognitive come lo sviluppo della creatività, la risoluzione di problemi, lo sviluppo del pensiero critico, la promozione del lavoro di squadra, le capacità di comunicazione e la risoluzione dei conflitti. Per quanto riguarda, l'inserimento lavorativo, Il progetto "SuperAbile 2021" vuole garantire una reale assistenza sociale: seguire le persone con disabilità nelle commissioni, verificare il profilo redatto dalle figure professionali preposte e quindi chiedere l'inserimento nella lista di collocamento più idonea ad ognuno, nella convinzione che ogni difficoltà possa essere superabile grazie alla partecipazione attiva di tutte le parti chiamate in causa: dalla persona con disabilità agli operatori che la seguono, dagli enti pubblici alle aziende private, dalle famiglie ai volontari.

- *Target 4.5: Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili.* Il progetto "SuperAbile 2021" vuole potenziare i servizi finalizzati all'inclusione e all'accesso a un'istruzione più inclusiva delle persone con disabilità.

Gli enti coprogettanti, ispirati dal principio di fondo che è necessario promuovere l'integrazione tra disabili e non disabili secondo quanto stabilito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, intende realizzare interventi rivolti all'affermazione delle pari opportunità per i soggetti diversamente abili. Le difficoltà di affermazione dei diritti e delle pari opportunità di partecipazione diretta ad esperienze di sviluppo delle proprie competenze e capacità professionali, artistiche e sportive, si aggiungono infatti alle tante altre discriminazioni di cui sono oggetto i diversamente abili, a partire da quelle riscontrabili nell'accesso al lavoro e ai servizi. Per contro è proprio l'elevato valore della pratica laboratoriale per lo sviluppo delle capacità e delle potenzialità espressive e relazionali di ciascuno, oltre che la valenza di integrazione e rafforzamento della percezione delle proprie capacità e potenzialità, che rende l'agire su tale fronte altamente significativo ed esemplificativo per l'affermazione dei diritti della persona. Le persone con disabilità che frequentano le strutture gestite dagli enti coprogettanti saranno inoltre assistiti e sostenuti nella redazione di un portafoglio di competenze e conoscenze e proporre l'iscrizione a corsi di formazione professionali per l'ottenimento, ove possibile, di una qualifica professionale spendibile nel mercato del lavoro.

In maniera trasversale, il progetto "SuperAbile 2021" intercetta il *Target 3.8: Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti.* Le persone con disabilità hanno un accesso più scarso ai servizi di assistenza sanitaria, il che si traduce in un numero maggiore di bisogni sanitari insoddisfatti. Le principali barriere finanziarie all'assistenza sanitaria sono le spese vive, che incidono considerevolmente sulle persone con disabilità. Le famiglie delle persone con disabilità, e in particolare con disabilità intellettiva, seguite dalle strutture di assistenza, quali centri diurni, case alloggio e gruppi appartamento, vivono in maniera più amplificata il disagio economico degli ultimi anni, ancor più quando i sostegni dovuti da convenzioni e accordi sono negati a causa dei tagli alla spesa sanitaria e sociale. Alla luce di quanto sopra esposto, la necessità della coprogettazione alla base del progetto "SuperAbile 2021" nasce dall'esigenza di una condivisione degli obiettivi finalizzati al raggiungimento dei Goal previsti dal Programma: il valore aggiunto della coprogettazione è infatti rappresentato dall'elaborazione sinergica fra le risorse proprie di ciascun Ente di accoglienza, nei termini di una condivisione di abilità e buone prassi, traendo il proprio fondamento nei principi della partecipazione, della sussidiarietà e del sostegno dell'impegno di ciascuno nella funzione sociale, elementi questi che troveranno concretizzazione nell'impiego dei volontari in Servizio Civile. La funzione della coprogettazione che sta alla base del progetto "SuperAbile 2021" è inoltre quella di allargare la gestione degli interventi sociali, rafforzare il senso di appartenenza al progetto e al raggiungimento dei suoi

obiettivi, migliorare la sostenibilità delle azioni. L'impegno degli Enti di accoglienza è quello di contribuire ad arricchire l'insieme di prestazioni assistenziali, di cura e riabilitazione, che consentano un miglioramento della qualità della vita dei destinatari: la valorizzazione dei tempi e degli spazi legati alla socializzazione, il contrasto ad ogni forma di marginalità ed esclusione, lo sviluppo di una cultura del volontariato e della solidarietà in grado di negoziare e costruire, su basi più ampie e solide, un nuovo contratto di cittadinanza attiva, superando le resistenze e i pregiudizi di ordine culturale, anche attraverso il coinvolgimento della comunità territoriale nelle diverse azioni di integrazione sociale delle persone con Disabilità.

L'obiettivo generale del progetto sarà perseguito grazie al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici, come sotto riportato:

Bisogno specifico dei contesti territoriali di riferimento degli enti coprogettanti	Obiettivo generale
Bisogno degli utenti disabili di mantenere una buona Qualità della Vita, aumentare le occasioni di socializzazione.	Migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità, contrastare l'isolamento e favorire l'inclusione socio-lavorativa

Criticità/Bisogni 1: Potenziare l'inclusione sociale della persona con disabilità, realizzare percorsi di avvicinamento e apertura alla realtà territoriale, incentivare le relazioni e contribuire allo sviluppo dell'autonomia

Obiettivo	Risultati attesi	Indicatori
Obiettivo 1.1. Promuovere la cittadinanza attiva, incrementare la mobilità, aumentare la partecipazione agli eventi, migliorare l'accesso alle opportunità territoriali	Numero delle attività esterne alle strutture (accompagnamento/trasporto) aumentate del 10% rispetto all'anno precedente.	Numero delle attività esterne effettuate
	Partecipazione ad eventi pubblici da parte degli ospiti aumentate del 10% rispetto all'anno precedente.	Numero di partecipazione a eventi territoriali durante l'anno
	Uscite esterne e visite guidate aumentate del 20% rispetto all'anno precedente.	Numero di uscite esterne e visite guidate realizzate durante l'anno
	Sostegno alla redazione del portafoglio delle competenze e conoscenze	Numero di curricula redatti Numero di bilanci di competenza redatti

Criticità/Bisogni 2: Rispondere alle richieste di supporto delle persone con disabilità nel favorire processi di integrazione sociale e relazionale. Prevenire ed evitare l'istituzionalizzazione della persona con disabilità.		
Obiettivo specifico	Risultati attesi	Indicatori
Obiettivo 1.2 - Aumentare la quantità e la specificità delle attività di laboratorio; promuovere il dialogo e la partecipazione attiva della persona con disabilità; aumentare le opportunità di apertura al pubblico delle strutture	Ore destinate ai laboratori di socializzazione aumentate del 10 % rispetto all'anno precedente.	Numero ore settimanali destinate alle attività laboratoriali e di socializzazione
	Nuovi laboratori incrementati del 10% rispetto all'anno precedente.	Quantità e nuove tipologie di laboratorio introdotti
	Incremento degli eventi pubblici realizzati durante l'anno. Almeno: n. 1 spettacolo teatrale n. 1 "esposizione creativa" n. 3 feste / spettacoli n. 3 visite guidate durante i	Quantità e qualità di nuove occasioni di apertura delle sedi di accoglienza al contesto territoriale circostante
	Coinvolgimento di tutte le persone con disabilità presenti nelle strutture degli enti di accoglienza.	Numero di ospiti coinvolti attivamente nella partecipazione alle attività laboratoriali

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali, sulla base dei criteri evidenziati dai rispettivi contesti territoriali di riferimento, gli enti coprogettanti condividono le medesime metodologie e modalità operative, espressione del programma *Giovani@Scu- Una Scelta di Comunità* della F.I.C.T., veicolo per una collaborazione sinergica improntata sullo scambio di buone prassi, al fine di generare un valore unico a partire dalla diversità.

La coprogettazione tra gli enti di accoglienza della presente proposta è inoltre motivata dalla finalità comune dei servizi: tale condivisione mira allo sviluppo di un piano di attività che si realizzeranno nelle diverse sedi con la stessa metodologia, adattandosi ai differenti utenti, simili per condizione. Inoltre, si intende fare in modo che i giovani volontari possano svolgere il proprio servizio attraverso una modalità di condivisione che favorisca il miglioramento della qualità delle competenze acquisibili, in particolar modo nell'ambito del lavoro d'équipe e attraverso la creazione di una rete di relazioni orientate a mettere in comune risorse e attività.

Gli obiettivi progettuali saranno realizzati prevedendo il coinvolgimento delle singole comunità locali, a partire dal ruolo delle partnership attivate, alla creazione di programmi comuni all'interno del quale i ragazzi diversamente abili ed i ragazzi delle comunità condividano ruoli e compiti ripartiti in rapporto all'esperienza, alle capacità, alle possibilità di ciascuno, finalizzati alla conoscenza di sé, dei propri limiti e potenzialità.

Saranno incrementate le collaborazioni con le agenzie locali, mediante attività di contatti territoriali finalizzati al potenziamento dei servizi di rete; favorito il sostegno ed affiancamento alle attività di assistenza e cura delle persone coinvolte; sostenuto il lavoro di comunità e vita in comune; incentivati gli interventi di socializzazione e promozione delle varie iniziative di solidarietà sociale e di educazione alla salute; supportata la gestione di percorsi individualizzati di inclusione socio-occupazionale di soggetti disagiati per la partecipazione

attiva al sistema dell'istruzione e della formazione professionale; promosse le forme di impegno civile e di protagonismo sociale, che possano vedere i nostri utenti impegnati in prima persona su questioni di crescente urgenza e rilievo sia nazionale che internazionale; avviati percorsi di facilitazione dei rapporti dialogici tra la comunità ed il mondo della disabilità, sostenendo anche l'emersione di atteggiamenti solidaristici e di cittadinanza attiva.

I risultati attesi per i giovani impegnati nel Servizio Civile Universale possono essere suddivisi in tre aree:

Sul piano formativo – professionale	<ul style="list-style-type: none"> - conoscenze di base nell'area dei servizi alla persona sviluppate e/o migliorate; - competenze di tipo educativo, socio-riabilitativo, organizzativo dei servizi sociali e dei servizi formativi sviluppate.
Sul piano formativo – culturale	<ul style="list-style-type: none"> - competenze "sensibili" e atteggiamenti orientati alla condivisione sviluppati e migliorati; - conoscenze generali e specifiche sull'area dei servizi alla persona, all'organizzazione delle istituzioni, alla struttura dello Stato ampliate e rafforzate.
Sul piano formativo e della cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> - competenze "forti" spendibili lungo tutto l'arco della vita: solidarietà come dovere di cittadino, impegno in prima persona per il benessere della comunità, attenzione alle condizioni che mettono a rischio l'uguaglianza rafforzate; - competenze "chiave" nell'ottica di una società solidale capace di considerare il servizio per le persone con Disabilità un impegno per la cittadinanza e i diritti umani rafforzate.

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Si elencano di seguito le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo, comuni in tutte le sedi ed espressione dell'accordo di coprogettazione sottoscritto tra gli Enti di accoglienza.

Obiettivo 1.1 Promuovere la cittadinanza attiva, incrementare la mobilità, aumentare la partecipazione agli eventi, migliorare l'accesso alle opportunità territoriali

La possibilità di vivere l'ambiente esterno alle mura della comunità rappresenta per la persona con disabilità un elemento chiave per la costruzione del percorso di autonomia, presupposto necessario per eliminare quanto più possibile il rischio di isolamento e marginalità in funzione di una maggiore fruizione del contesto sociale e territoriale, dei luoghi di

incontro e socializzazione spesso preclusi. La promozione della cittadinanza attiva, attraverso l'azione e la pratica sociale, rappresentano elementi fondamentali per la partecipazione delle persone con disabilità alla vita socio-culturale e lavorativa del territorio. Il presente obiettivo specifico intende intervenire nel potenziamento dei processi di integrazione delle persone con disabilità per l'acquisizione di competenze socio-lavorative e formative.

Azione 1.1.1 - Valutazione della situazione relativa al trasporto nelle rispettive strutture

- **Attività 1.1.1.1** – Mappatura della situazione relativa al trasporto degli utenti con disabilità; classificazione delle diverse tipologie di mobilità richieste, suddivise sulla base di specifici indicatori di contesto: trasporto dalla propria abitazione ai rispettivi centri; trasporto e accompagnamento nello svolgimento di mansioni quotidiane (fare la spesa); trasporto per attività ricreative (partecipazione ad attività territoriali); trasporto per attività di servizio (disbrigo pratiche, uffici pubblici, etc.).
- **Attività 1.1.1.2** – Calendarizzazione delle attività programmate, tenendo conto degli indicatori di contesto precedentemente rilevati: definizione turni e mansioni sulla base delle calendarizzazioni già in essere e sul ruolo del personale preposto allo svolgimento delle mansioni di accompagnamento e/o trasporto degli utenti; accompagnamento e trasporto degli utenti sulla base degli indicatori rilevati nell'attività 1.1.1.1.

Azione 1.1.2 - Programmazione eventi su base territoriale e specifiche esigenze

- **Attività 1.1.2.1** – Elaborazione di un calendario annuale delle attività organizzate nel territorio di riferimento e nei territori limitrofi, aggiornato su base periodica anche attraverso la lettura di quotidiani e riviste locali (off-line e on-line). Partecipazione degli utenti alla redazione del calendario degli eventi. Valutazione del livello di interesse in merito alla partecipazione alle diverse tipologie di attività pubbliche: eventi sportivi, culturali, ricreative, etc.
- **Attività 1.1.2.2** – Sulla base di quanto programmato nell'attività 1.1.2.1: partecipazione agli eventi e interazione con il territorio. Sensibilizzazione sulle iniziative e natura dell'evento in oggetto. Coinvolgimento e interazione con i partner e con ulteriori realtà territoriali individuate, al fine di incrementare il livello di partecipazione.

Azione 1.1.3 - Programmazione e realizzazione uscite esterne e visite guidate

- **Attività 1.1.3.1** – Partecipazione alla pianificazione delle uscite di socializzazione e tempo libero, tenendo conto dell'autonomia funzionale di ciascuno e del periodo temporale di riferimento. Suddivisione del calendario della programmazione delle attività da svolgersi all'esterno delle strutture: uscite (da realizzarsi prevalentemente nel territorio comunale di riferimento) e visite didattiche (da realizzarsi prevalentemente fuori dal comune di residenza).
- **Attività 1.1.3.2** – Partecipazione alle attività di socializzazione ed animazione, facendo leva sul contributo e la collaborazione con i partner individuati dai rispettivi Enti di accoglienza. Gli utenti riceveranno assistenza e supporto durante tutte le fasi: dal trasporto, all'accompagnamento all'intrattenimento, all'alimentazione - qualora l'uscita di socializzazione preveda la consumazione dei pasti fuori dalle strutture.

Azione 1.1.4 Sostegno alla redazione del portafoglio delle competenze e conoscenze

- **Attività 1.1.4.1** – Colloqui individuali con gli utenti coinvolgendo, ove necessario, le famiglie; predisposizione e stesura del curriculum vitae e del bilancio delle competenze; monitoraggio degli ospiti interessati a frequentare eventuali corsi di formazione professionalizzanti.

- **Attività 1.1.4.2.** – Creazione di un database di incontro tra la domanda (curricula e bilanci delle competenze realizzati) e l’offerta lavorativa e formativa (corsi di formazione professionale, percorsi di alfabetizzazione informatica.)

Obiettivo 1.2 - Aumentare la quantità e la specificità delle attività di laboratorio; promuovere il dialogo e la partecipazione attiva della persona con disabilità; aumentare le opportunità di apertura al pubblico delle strutture

Sperimentare, socializzare, condividere, coltivare le proprie capacità, imparare nuovi linguaggi, “mettersi in gioco”. La realizzazione di questo obiettivo rappresenta un momento di grande importanza per i destinatari del progetto, poiché consentirà loro di poter esprimere la propria creatività, potenziare le capacità, conoscere e scoprire attitudini, aumentare l’autostima e la consapevolezza di sé, facilitare l’interazione nell’incontro con l’altro. A partire dall’esperienza creativa, sia di tipo laboratoriale che legata alle attività di animazione, si apriranno scenari legati alla costruzione di nuove relazioni, “aprendo” i centri al territorio. La promozione e la partecipazione sociale al contesto territoriale di appartenenza sarà finalizzata a favorire lo sviluppo di una cultura improntata sull’apertura al dialogo e all’interazione.

Azione 1.2.1 - Mappatura degli interventi realizzati e programmazione interventi da realizzare

- **Attività 1.2.1.1** – Mappatura degli interventi laboratoriali e di animazione attivati presso i rispettivi centri; avio un processo ri-pianificazione alla luce delle criticità riscontrate. Valutazione delle singole esigenze dei destinatari, tenendo conto delle richieste presentate dalle famiglie.
- **Attività 1.2.1.2** – Sulla base di quanto realizzato nell’attività 1.2.1.1: progettazione di nuove attività laboratoriali, di animazione e socializzazione, tenendo conto delle specifiche esigenze degli utenti e dell’autonomia funzionale di ciascuno. Pianificazione ed organizzazione con il coinvolgimento dei partner di progetto per ciascuna sede di attuazione.

Azione 1.2.2 - Calendarizzazione attività e turni degli operatori volontari in Servizio Civile

- **Attività 1.2.2.1** – Sulla base di un calendario delle attività da realizzarsi presso ciascuna sede di attuazione del progetto, tenendo presenti quelle già in essere e integrando le nuove attività emerse dall’azione precedente si procederà al confronto e della qualità e tipologia di attività coinvolgendo i volontari degli altri enti di accoglienza del progetto “SuperAibile 2021”: creazione di un gruppo “online” tramite piattaforma dedicata e sotto la supervisione dei rispettivi OLP. Durante questa attività gli ospiti avranno la possibilità di interagire tra loro, apportando il loro contributo in termini di idee e collaborazione fattiva.
- **Attività 1.2.2.2** – Presentazione delle attività agli ospiti e alle relative famiglie, come evidenziato nell’attività 1.2.1.1.

Azione 1.2.3 Realizzazione e potenziamento attività laboratoriali e loro integrazione a quelle già in essere

Attività 1.2.3.1 - Le attività di laboratorio verranno realizzate in collaborazione con gli operatori preposti a svolgere le specifiche funzioni (educatore professionale, psicologo, animatore, terapisti e maestri d’arte, etc. così come indicato nel punto 9.4 del presente formulario). Gli utenti e le loro famiglie saranno coinvolti in un percorso di supporto, assistenza e stimolo. Per la realizzazione delle attività, un significativo apporto verrà fornito

dai partner individuati nel presente progetto, con i quali si avvieranno anche momenti di condivisione in video conferenza o video registrazione da condividere tra gli altri Enti di Accoglienza. L'obiettivo sarà perseguito attraverso la gestione di Piani Riabilitativi Individualizzati e attività di socializzazione svolta presso le rispettive sedi di attuazione, grazie all'intervento della fisioterapia, della psicomotricità, della terapia occupazionale e di altre attività di socializzazione e con la partecipazione degli utenti alle attività, sia all'interno che all'esterno dei centri, attraverso la presentazione ed esposizione dei lavori o la partecipazione ad attività ludiche, sportive e ricreative per il tempo libero. La terapia occupazionale sarà in grado di offrire opportunità di crescita ed empowerment della persona con disabilità motoria e/o intellettiva acquisita o congenita, attraverso la riabilitazione delle funzionalità e il miglior adattamento possibile, secondo il modello dell'ICF e lo sviluppo dei Progetti di Vita.

Per sviluppare al meglio gli ambiti di applicazione della terapia occupazionale, verranno sviluppati e implementati i seguenti laboratori:

- Laboratorio di Pittura e altri lavori artistici manuali con materiale da riciclo per la realizzazione di manufatti, con l'aiuto dei maestri d'arte, che saranno poi esposti in luoghi dove gli utenti avranno la possibilità di attivare momenti relazionali con la comunità, elementi di notevole importanza in grado di garantire la loro inclusione sociale;
- Laboratorio teatrale, di recitazione e canto, con attività preparatorie e formative, svolte all'interno i Centri per la messa in opera della rappresentazione e in esterno per la presentazione in pubblico delle performance. Queste occasioni daranno luogo agli ospiti delle rispettive strutture, di sperimentarsi in momenti creativi ed espressivi attraverso la realizzazione di uno spettacolo a tema aperto alla comunità presso i teatri cittadini;
- Laboratorio delle Attività ludiche in acqua presso le piscine comunali o presso altri centri privati del territorio;
- Laboratorio dello sport, attraverso la partecipazione alle attività sportive, con spostamenti presso le sedi di svolgimento degli eventi;
- Laboratorio di pet-therapy, interventi assistiti con gli animali e orticoltura, anche in collaborazione con gli studenti delle scuole del territorio;
- Laboratorio di cucina: saranno utilizzate le cucine delle strutture e coinvolti tutti gli ospiti, al fine di interagire con i volontari e gli operatori preposti alla realizzazione delle pietanze. Il ruolo dei volontari in Servizio Civile sarà quello di affiancare gli operatori e fornire assistenza e supporto agli ospiti;
- Laboratorio di comunicazione, finalizzato al miglioramento delle competenze relazionali ed interpersonali, con l'obiettivo di rinforzare le capacità di relazione con l'altro, aumentando l'autostima e la motivazione. Il laboratorio sarà incentrato sullo sviluppo di attività di tipo cognitivo, cognitivo-motorio;
- Laboratorio di educazione all'affettività: condotti da uno psicologo, avranno la caratteristica di orientare gli ospiti sui temi dell'affettività e della sessualità, così da contribuire alla prevenzione di eventuali situazioni di conflitto o di stress, con sé stessi e con gli altri.
- Laboratorio informatico/multimediale, finalizzato a sperimentare la produzione di elaborati (elaborazione testi, fotografie, video), sviluppando la metodologia dell'aiuto reciproco. Sperimentare nuove tecniche che consentano di potersi esprimere in modo del tutto personale. Il laboratorio informatico/multimediale avrà inoltre la funzione di avviare percorsi di sperimentazione finalizzati alla ricerca sul web, con le finalità di approfondire, trovare, scoprire nuove "risorse".

Attività 1.2.3.2 – caratterizzata dall'apertura al pubblico e al contesto socio-culturale di riferimento. Sulla base di quanto elaborato nell'attività 1.2.3.1, saranno qui messe in atto le azioni necessarie per l'apertura al contesto socio-culturale di riferimento.

Nello specifico, gli utenti saranno i protagonisti nella realizzazione delle seguenti attività:

- Realizzazione di uno spettacolo teatrale, aperto al pubblico, sul tema della disabilità, sulla base di quanto realizzato nel laboratorio teatrale. Nella realizzazione dello spettacolo verranno coinvolti i familiari. Verranno altresì integrati gli elementi acquisiti durante il laboratorio musicale: in tal caso, ove necessario, gli ospiti si occuperanno di gestire i momenti musicali presenti all'interno dello spettacolo. Gli ospiti realizzeranno la scenografia e parteciperanno attivamente alla fase di scrittura del copione, sotto la supervisione di un operatore esperto e con la collaborazione dei volontari in Servizio Civile;
- Realizzazione di un'esposizione creativa: durante le attività previste nel laboratorio artistico, gli ospiti realizzeranno una mostra sul tema della disabilità, aperti al pubblico. Gli ospiti presenteranno le loro opere e interagiranno con il pubblico presente. Verranno previsti momenti di esibizione estemporanea, che potranno prevedere la partecipazione autonoma di persone del pubblico.
- Realizzazione di feste all'interno delle comunità alloggio, in occasione delle festività più significative, ma anche per il festeggiamento di una ricorrenza per gli ospiti. Gli ospiti – accompagnati dai volontari in servizio civile e dagli operatori preposti – si occuperanno sia della parte relativa all'organizzazione degli addobbi per la festa e alla preparazione delle pietanze da distribuire durante che della “colonna sonora” che animerà le feste.
- Realizzazione di visite guidate, durante le quali visitare luoghi di interesse storico-culturale, con la possibilità di brevi soggiorni da concordare preventivamente con la struttura. In tal caso, gli operatori volontari in servizio civile potranno affiancare il personale preposto alla sorveglianza. Ciascuna struttura può realizzare le visite guidate in autonomia, o insieme alle altre strutture. Qualora le condizioni lo consentano, sarà possibile l'organizzazione di una gita collettiva coinvolgente i tre enti attuatori del presente progetto. È altresì prevista la partecipazione delle famiglie degli utenti, previa valutazione da parte dell'equipe educativa.

Azione 1.2.4 Monitoraggio e verifica dei risultati conseguiti

Valutazione ex-ante e in itinere

Il monitoraggio sarà condotto nel corso delle tre fasi: avvio - formazione e finale.

Attraverso una metodica raccolta dei dati, sarà determinato:

- il sistema di attese dei volontari, dei formatori e degli OLP, e la definizione dei percorsi;
- il corretto utilizzo delle risorse umane, materiali e finanziarie (efficienza);
- la conformità delle attività a quanto stabilito in sede progettuale (fattibilità);
- il raggiungimento parziale o totale degli obiettivi (efficacia).

Le variabili da osservare saranno: i prodotti/risultati, il calendario della formazione.

Gli indicatori utilizzati saranno: il numero delle riunioni di lavoro svolte dagli operatori locali di progetto, il livello di coinvolgimento dei volontari nelle attività della struttura, il numero degli interlocutori chiave che saranno raggiunti e coinvolti, la quantità di informazioni presenti nel sito Internet, il numero di visitatori del sito Internet, il numero dei volontari che partecipano alla formazione, il miglioramento delle prestazioni effettuate nei centri, il numero di destinatari finali coinvolti nel processo di elaborazione dei prodotti/risultati.

Strumenti: questionari di gradimento, interviste, griglie di raccolta dati costruiti ad hoc.

La valutazione consentirà di apportare i necessari correttivi qualora necessario.

Valutazione ex post

L'autovalutazione ex-post verrà sviluppata lungo tre diverse dimensioni: sociale, economica e tecnica. I parametri utilizzati per ogni livello saranno:

Dimensione sociale

- Efficacia: grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, tramite il rapporto tra risultati attesi ed ottenuti. Rapporto tra risultati ottenuti e ricaduta sociale.
- Utilità: grado di utilità sociale dell'intervento per la soluzione del problema;

- Fattibilità: grado di realizzazione dell'intervento;
 - Opportunità: punti forti e punti deboli dell'intervento;
 - Efficienza: grado di ottimizzazione delle risorse disponibili;
 - Coerenza: adeguatezza metodologica, tecnica e logica tra l'impianto progettuale e la realizzazione operativa dell'intervento;
 - Trasferibilità: presenza di elementi tecnico-metodologici caratterizzanti l'intervento e suscettibili di trasferibilità in contesti di riferimento diversi;
- **Attività 1.2.4.1** - saranno utilizzati strumenti quali schede individuali per ogni ospite coinvolto, compilate dai volontari in servizio civile e dagli operatori preposti, all'interno dei quali evidenziare le attività realizzate e i progressi raggiunti sulla base degli obiettivi del progetto. Verranno altresì evidenziate le eventuali criticità e soste in itinere. Al fine di valutare il grado di soddisfazione degli utenti, in collaborazione con gli OLP di riferimento, verranno condotti su base mensile dei colloqui finalizzati a valutare il grado di soddisfazione dell'utenza.
 - **Attività 1.2.4.2** – riunione periodica, con cadenza mensile, da parte di tutto il gruppo (volontari in servizio civile, OLP, operatori coinvolti e coordinatore della struttura) al fine di valutare l'andamento delle attività, correggere eventuali anomalie riscontrate nella fase di realizzazione. Si sperimenterà l'importanza della verifica e del monitoraggio al fine della buona riuscita nel conseguimento degli obiettivi progettuali.

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

Le attività previste per la realizzazione del progetto si svolgeranno nell'arco di dodici mesi, come diagramma di Gantt di seguito riportato.

Fasi ed Attività		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza													
Obiettivo 1.1. Promuovere la cittadinanza attiva, incrementare la mobilità, aumentare la partecipazione agli eventi, migliorare l'ac-	Attività 1.1.1.1												
	Attività 1.1.1.2												
	Attività 1.1.2.1												
	Attività 1.1.2.2												

cesso alle opportunità territoriali	Attività 1.1.3.1											
	Attività 1.1.3.2											
	Attività 1.1.4.1											
	Attività 1.1.4.2											
Obiettivo 1.2 - Aumentare la quantità e la specificità delle attività di laboratorio; promuovere il dialogo e la partecipazione attiva della persona con disabilità; aumentare le opportunità di apertura al pubblico delle strutture	Attività 1.2.1.1											
	Attività 1.2.1.2											
	Attività 1.2.2.1											
	Attività 1.2.2.2											
	Attività 1.2.3.1											
	Attività 1.2.3.2											
	Attività 1.2.4.1											
	Attività 1.2.4.2											
Monitoraggio delle attività di SCU												
Attività di promozione e sensibilizzazione												

Verifica in itinere e finale											
Confronto tra gli Esperti di Monitoraggio dei rispettivi Enti di Accoglienza											

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

Gli operatori volontari in servizio civile, concluso l'iniziale periodo di avvio al servizio entreranno a far parte del gruppo di lavoro, collaborando attivamente alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto. I volontari affiancheranno le figure professionali già presenti presso le strutture (sociologi, medici, psicologi, educatori-supervisori, assistenti sociali, psicomotricisti, pedagogisti, terapisti occupazionali, maestri d'arte, assistenti alla persona, etc.), che hanno già concretizzato un rapporto diretto con l'utente e con le famiglie, lavorando all'interno di specifici nuclei operativi. Agli stessi non saranno delegate responsabilità proprie del personale dell'ente. I volontari saranno inoltre impegnati in attività di sostegno organizzativo e gestionale, finalizzate alla realizzazione di nuove e vecchie progettualità specialistiche volte al superamento delle barriere per lo sviluppo e la promozione dell'agio e dell'interazione sociale. I volontari svolgeranno attività di supporto a tutte le attività previste, dalla fase di preparazione alla fase di svolgimento, alla registrazione e valutazione delle stesse.

Le attività progettuali saranno avviate previo un periodo di orientamento presso la sede operativa scelta dal volontario selezionato. Nell'ambito del progetto, i volontari in servizio civile svolgeranno attività che attengono al loro ruolo di supporto e sostegno. Tutte le attività saranno condotte all'interno dei rispettivi centri o in luoghi di socializzazione.

Nel corso del primo mese del progetto, per ciascun giovane in servizio civile sarà elaborato uno specifico Piano di Lavoro personalizzato sulla base delle proprie competenze e attitudini. L'attenzione sarà rivolta al giovane volontario affinché acquisisca maggiore consapevolezza nelle modalità di approccio alle azioni poste in essere dal progetto. Il progetto prevede la compilazione di un questionario diviso in due parti, di cui una dedicata alla autovalutazione da parte del Volontario e una dedicata alla valutazione da parte dell'Ente. Il questionario fa parte integrante del sistema di monitoraggio. Esso ha l'obiettivo di permettere al giovane un'occasione di costante valutazione personale del servizio svolto e di fornire agli operatori ulteriori elementi di analisi per meglio adeguare il servizio alla persona. Il giovane Volontario, oltre a ricevere una formazione specifica sui temi con i quali si confronterà, e sui processi e metodologie utilizzate, sarà accompagnato e supportato dagli operatori sia nelle attività a diretto contatto con l'utente, attraverso le quali approfondirà le modalità di relazione e di comunicazione efficace con le persone con Disabilità psicomotoria e/o intellettiva o disagio psichiatrico; sia nelle attività che comprendono mansioni di sostegno quali l'accompagnamento, la partecipazione alle attività programmate che si svolgono nei laboratori di terapia occupazionale, le attività a supporto per lo svolgimento delle azioni quotidiane, la partecipazione conviviale ai pasti. Il Volontario in Servizio Civile sarà di supporto a tutte le attività di gestione e monitoraggio delle attività svolte per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e di aggiornamento della documentazione relativa alle attività del Servizio Civile Universale (procedure, registrazioni, analisi dei dati, rapporti),

sia di affiancamento dell'équipe nella programmazione e svolgimento delle attività formative per gli operatori e seminariali per le famiglie.

I Piani di Attuazione saranno differenziati in base alla Sede operativa nella quale i volontari presteranno servizio. Nello specifico le attività che i Volontari in Servizio Civile svolgeranno durante il progetto sono le seguenti:

- Partecipazione alle visite domiciliari con le équipes socio-sanitarie dei rispettivi enti, al fine di migliorare l'analisi del bisogno familiare e rispondere tempestivamente, ove possibile, ai bisogni espressi;
- Partecipazione alle attività quotidiane socializzanti come il pranzo e i gruppi di discussione tra gli utenti;
- Partecipazione alle attività di programmazione e alla realizzazione delle attività programmate e previste nei laboratori di terapia occupazionale e creatività dei Centri Diurni;
- Partecipazione alle attività esterne (visite guidate, partecipazione agli eventi sociali; piscina, altri sport, orticoltura, pet-therapy, mostre mercato, attività di divulgazione, ecc.);
- Attività di monitoraggio, elaborazione e divulgazione dei risultati delle ricerche;
- Accoglienza e conoscenza del servizio;
- Frequenza formazione generale e specifica e ai seminari tematici;
- Partecipazione agli incontri in gruppo con lo psicologo, finalizzati al sostegno delle attività previste;
- Riunioni d'équipe, anche con i volontari degli altri enti coprogettanti;
- Partecipazione agli incontri di studio sulla normativa vigente nell'ambito della disabilità;
- Programmazione e partecipazione alle attività sportive rivolte a persone con Disabilità;
- Creazione di momenti di continuità nel rapporto utente/operatore/giovane in servizio civile;
- Condivisione e creazione di momenti di interscambio con i Volontari del servizio Civile in video conferenza con gli altri Enti coprogettanti (ove possibile, in modalità *online sincrona*) e con incontri in presenza con gli altri Enti nel territorio;
- Discussione e Comunicazione attraverso strumenti redazionali e informatici (articoli o blog post tematici all'interno del sito web dedicato al progetto, produzione videoclip finale dell'esperienza (unendo le esperienze di tutti gli Enti coprogettanti).
- Attività di monitoraggio bandi, corsi di formazione professionale al fine di acquisire competenze necessarie per facilitare l'inserimento lavorativo dei 17 giovani con minore opportunità (GMO) individuati nel presente progetto, tenendo conto dell'analisi degli obiettivi, della crescita professionale e delle potenzialità del singolo.

L'intervento attivo e costante dei Volontari del Servizio Civile, così come avvenuto negli anni passati in riferimento alle esperienze dei singoli Enti, si è reso di grande importanza, in quanto grazie alla loro vitalità, motivazione e fantasia, hanno consentito – sia agli utenti, che agli operatori – di rinvigorire la programmazione attraverso l'impiego di elementi innovativi e motivanti.

Tutti gli interventi proposti perseguiranno l'integrazione tra persone con disabilità e persone normodotate; a tal fine, saranno realizzati interventi attraverso l'ausilio di personale esperto e strutture qualificate nell'ambito delle discipline di riferimento. Tali interventi prevedono, nell'ambito delle attività praticate dalle persone con disabilità, la valorizzazione e il riconoscimento delle eccellenze. Considerate le premesse metodologiche evidenziate nell'analisi specifica dei contesti di riferimento, la natura organizzativa degli enti coprogettanti ed il principio di condivisione che si vuole portare avanti, le attività saranno "messe in comune" attraverso un confronto periodico tra gli esperti di monitoraggio, con lo scopo di valutare lo stato di attuazione degli interventi proposti e intervenire in maniera sinergica per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Si prevede la creazione di un sito web dedicato al progetto, direttamente curato dai volontari afferenti ai singoli enti di accoglienza, all'interno del quale saranno messe in comune le esperienze dei volontari, attraverso idee e stimoli per una condivisione delle iniziative su più ampio raggio.

Obiettivi specifici del progetto	Attività	Ruolo dei Volontari
Obiettivo 1.1. Promuovere la cittadinanza attiva, incrementare la mobilità, aumentare la partecipazione agli eventi, migliorare l'accesso alle opportunità territoriali	1.1.1.1	Partecipazione al gruppo di lavoro (costituito dagli OLP, coordinatore della struttura – residenziale o semi-residenziale - , tenuta dell'agenda organizzativa, redazione verbali riunioni.
	1.1.1.2	Partecipazione alla definizione del calendario, insieme all'OLP, relativo ai turni e alle mansioni. Affiancamento al personale preposto al trasporto. Confronto su competenze e modalità di attuazione.
	1.1.2.1	Collaborazione con il gruppo di lavoro e il personale; calendarizzazione delle attività organizzate nel territorio di riferimento; suddivisione e classificazione degli eventi; lettura e analisi fonti di informazioni (quotidiani, riviste, blog); elaborazione di una banca dati degli eventi; predisposizione del questionario di gradimento da sottoporre agli ospiti.
	1.1.2.2	Accompagnamento degli ospiti alla partecipazione ad eventi; assistenza e affiancamento al personale preposto.
	1.1.3.1	Affiancamento degli operatori nella programmazione delle attività culturali e di socializzazione. Organizzazione del calendario e tenuta della segreteria organizzativa.
	1.1.3.2	Affiancamento degli operatori, assi-

		stenza nella fase del trasporto, accompagnamento e intrattenimento degli ospiti; definizione e programmazione delle attività di animazione e socializzazione; coinvolgimento dei partner nella realizzazione delle attività.
	1.1.4.1	Affiancamento agli operatori e al personale specifico per la mappatura delle attività di formazione professionale realizzata a livello territoriale; affiancamento nella rilevazione dei bisogni al fine di individuare gli utenti con attitudini e competenze più idonee alla frequenza di corsi di formazione professionale.
	1.1.4.2	Affiancamento agli operatori durante i colloqui con gli utenti e le loro famiglie.
Obiettivo 1.2 - Aumentare la quantità e la specificità delle attività di laboratorio; promuovere il dialogo e la partecipazione attiva della persona con disabilità; aumentare le opportunità di apertura al pubblico delle strutture	1.2.1.1	Il volontario in servizio civile prenderà parte al gruppo di lavoro (valutazione, si occuperà della pianificazione e organizzazione delle attività e della redazione dei verbali relativi alle riunioni)
	1.2.1.2	Affiancamento e partecipazione al gruppo di lavoro in merito alla progettazione delle attività da inserire e da integrare a quelle già in essere; organizzazione della segreteria; redazione verbali riunioni.
	1.2.2.1	Affiancamento e partecipazione al gruppo di lavoro nella calendarizzazione delle attività; organizzazione della segreteria.
	1.2.2.2	Partecipazione alla definizione del calendario, dei turni e delle mansioni. Segreteria organizzativa.
	1.2.3.1	Partecipazione al gruppo di lavoro,

		<p>affiancamento degli operatori; assistenza e supporto nel trasporto e presa in carico degli ospiti; sostegno agli ospiti partecipazione attiva alle attività laboratoriali.</p>
	1.2.3.2	<p>Partecipazione alle attività relative all'esibizione pubblica; affiancamento e supporto allo spostamento degli ospiti; collaborazione nella realizzazione delle attività; assistenza durante e supporto agli ospiti nella fase di realizzazione dell'evento aperto al pubblico; gestione della comunicazione; collaborazione nella realizzazione di attività fotografiche e/o riprese video degli eventi; caricamento degli elaborati multimediali sul sito web e/o canale social dedicato al progetto; invio e condivisione del materiale con gli altri enti attuatori.</p>
	1.2.4.1	<p>Gestione, organizzazione e compilazione delle schede di rilevazione (schede individuale utente). Attività di archiviazione, catalogazione e gestione della segreteria. Gestione e contatto con gli operatori volontari degli altri enti di accoglienza del progetto; definizione e scambio di buone prassi.</p>
	1.2.4.2	<p>Compilazione aggiornamento delle schede individuali degli ospiti; affiancamento nella rilevazione di criticità attraverso la lettura di questionari; predisposizione e archiviazione verbali; gestione e organizzazione della segreteria, anche dal punto di vista della digitalizzazione; partecipazione alle riunioni di valutazione; partecipazione alla realizzazione della documentazione da condividere con gli altri enti attuatori del progetto "SuperAbile 2021"</p>

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Per raggiungere gli obiettivi del progetto attraverso tutte le attività sopra descritte, così come riportate al punto 9.1 del presente formulario, ciascuna sede di attuazione metterà a disposizione il personale di seguito indicato.

Ente di accoglienza: Associazione "Casa Famiglia Rosetta" Onlus Codice SU00263A26	
Sede: Villa S. Giuseppe – Caltanissetta - (cod. sede 184916)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 direttore sanitario, medico N. 2 medici specialisti fisiatra e neurologo N. 3 psicologi N. 1 infermiere N. 4 Assistenti Sociali N. 36 terapisti della riabilitazione (fisioterapisti, psicomotricisti, maestri d'arte, logopedisti) N. 4 unità di personale ausiliario (accoglienza e accompagnamento, personale per il riordino, le pulizie e la cucina) N. 1 Animatore culturale (Ente Partner "Associazione Don Diego di Vincenzo") N. 1 Esperto in Pet therapy e Orticoltura (operatore specializzato in percorsi di Interventi assistiti con gli animali ed iscritto agli Elenchi Nazionali I.A.A. (Digital Pet).	53
Sede: Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria "Mons. Spinnato" – Mussomeli (CL) - (cod. sede 184949)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 direttore sanitario, medico N. 2 medici specialisti fisiatra e neurologo N. 2 psicologi N. 3 Assistenti Sociali N. 1 Infermiere N. 2 operatori amministrativi N. 16 terapisti della riabilitazione (fisioterapisti, psicomotricisti, maestri d'arte, logopedisti) N. 4 unità di personale ausiliario (accoglienza e accompagnamento, personale per il riordino, le pulizie e la cucina) N. 1 Animatore culturale (Ente Partner "Associazione Don Diego di Vincenzo") N. 1 Esperto in Pet therapy e Orticoltura (operatore specializzato in percorsi di Interventi assistiti con gli animali ed iscritto agli Elenchi Nazionali I.A.A. (Digital Pet).	33

Sede: Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria “Don Felice Dierna” – Riesi (CL) - (cod. sede 184951)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 direttore sanitario, medico N. 2 medici specialisti fisiatra e neurologo N. 1 psicologo N. 1 Assistente Sociale N. 10 terapisti della riabilitazione N. 2 unità di personale ausiliario (accoglienza e accompagnamento, personale per il riordino e le pulizie) N. 1 Animatore culturale (Ente Partner “Associazione Don Diego di Vincenzo” N. 1 Esperto in Pet therapy e Orticoltura (operatore specializzato in percorsi di Interventi assistiti con gli animali ed iscritto agli Elenchi Nazionali I.A.A. (Digital Pet).	19
Sede: Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria “Mons. Carmelo Cannarozzo – Mazzarino (cod. sede 184948)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 direttore sanitario, medico N. 2 medici specialisti fisiatra e neurologo N. 1 psicologo N. 1 Assistente Sociale N. 5 terapisti della riabilitazione N. 2 unità di personale ausiliario (accoglienza e accompagnamento, personale per il riordino e le pulizie) N. 1 Animatore culturale (Ente Partner “Associazione Don Diego di Vincenzo” N. 1 Esperto in Pet therapy e Orticoltura (operatore specializzato in percorsi di Interventi assistiti con gli animali ed iscritto agli Elenchi Nazionali I.A.A. (Digital Pet).	14
Sede: Comunità Alloggio “P. Spinnato” – Mussomeli (CL) - (cod. sede 184950)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Direttore Responsabile N. 1 Infermiere professionale N. 3 operatori di aiuto alla persona N. 2 operatori ausiliari N. 1 Animatore culturale (Ente Partner “Associazione Don Diego di Vincenzo” N. 1 Esperto in Pet therapy e Orticoltura (operatore specializzato in percorsi di Interventi assistiti con gli animali ed iscritto agli Elenchi Nazionali I.A.A. (Digital Pet).	9
Sede: CT Alloggio “San Pietro” – Caltanissetta - (cod. sede 184940)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Direttore Responsabile N. 1 Infermiere Professionale	9

N. 3 operatori di aiuto alla persona N. 2 operatori ausiliari N. 1 Animatore culturale (Ente Partner “Associazione Don Diego di Vincenzo” N. 1 Esperto in Pet therapy e Orticoltura (operatore specializzato in percorsi di Interventi assistiti con gli animali ed iscritto agli Elenchi Nazionali I.A.A. (Digital Pet).	
Sede: CT Alloggio “San Paolo” – Caltanissetta - (cod. sede 184941)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Direttore Responsabile N. 1 Infermiere Professionale N. 3 operatori di aiuto alla persona N. 2 operatori ausiliari N. 1 Animatore culturale (Ente Partner “Associazione Don Diego di Vincenzo” N. 1 Esperto in Pet therapy e Orticoltura (operatore specializzato in percorsi di Interventi assistiti con gli animali ed iscritto agli Elenchi Nazionali I.A.A. (Digital Pet).	9
Sede: Centro di Genetica Medica - (cod. sede 184917)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Responsabile Centro N. 1 Biologo collaboratore N. 1 Tecnico di laboratorio N. 1 medico genetista	4
Ente di Accoglienza: Associazione “Piccola Opera Papa Giovanni” Onlus Codice SU00263A27	
Sede: Casa Famiglia Francesco Falco – Reggio Calabria - (cod. sede: 185138)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Coordinatore Struttura N. 1 Assistente sociale N. 4 Educatori N. 3 Operatori Socio Sanitari N. 1 neuropsichiatra volontario N. 1 cuoco N. 1 Ausiliario N. 1 Esperto laboratori creativi (Ente partner Associazione di volontariato “Artinsieme”)	13
Sede: Centro diurno Fondo Versace – Reggio Calabria – (cod. sede: 185141)	

Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Referente Psicologo N. 1 Assistente Sociale N. 4 Operatori Socio Sanitari N. 2 Educatori N. 1 Ausiliario N. 1 Esperto laboratori creativi (Ente partner Associazione di volontariato "Artinsieme")	10
Sede: Centro diurno Triepi Mariotti – Reggio Calabria – (cod. sede 185137)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Medico responsabile coordinatore N. 1 Specialista neuropsichiatria infantile N. 1 Psicologo N. 1 Assistente Sociale N. 6 Terapisti della riabilitazione N. 1 Infermiere professionale N. 3 Operatori socio sanitari N. 1 Educatore Professionale N. 1 Addetto ai servizi generali N. 1 Esperto laboratori creativi (Ente partner Associazione di volontariato "Artinsieme")	17
Sede: Centro Kairos (cod. sede 185142)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Medico responsabile servizio N. 1 Neuropsichiatra infantile N. 1 Psicologo N. 1 Assistente sociale N. 8 logopedisti N. 5 psicomotricisti N. 1 Fisioterapista N. 1 Ausiliario N. 1 Esperto laboratori creativi (Ente partner Associazione di volontariato "Artinsieme")	20
Sede: Comunità Alloggio Casa Gullì (cod. sede 185139)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Coordinatore della struttura N. 5 Operatori addetti all'assistenza N. 1 Ausiliario cuoco N. 1 Educatore	10

N. 1 Psicologo N. 1 Esperto laboratori creativi (Ente partner Associazione di volontariato “Artinsieme”)	
Sede: Centro Nadia Vadalà (cod. sede 185140)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Referente struttura N. 1 Psicologo N. 1 Assistente Sociale N. 4 Infermieri professionali N. 2 Educatori professionali N. 6 Terapisti della riabilitazione N. 9 Operatori Socio Sanitari N. 4 Addetti ai servizi generali N. 1 Esperto laboratori creativi (Ente partner Associazione di volontariato “Artinsieme”)	29
Sede: Direzione Ente (cod. sede 185136)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Referente struttura N. 1 Psicologo N. 1 Assistente Sociale N. 1 Addetto Segreteria/Comunicazione N. 1 Ausiliario	5

Ente di Accoglienza: Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc. Onlus Codice: SU00263A05	
Sede: Residenza psichiatrica “Lucia Mannella” (cod. sede: 183711)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Responsabile di struttura N. 1 Medico Psichiatra N. 1 Psicologo-psicoterapeuta N. 1 Assistente Sociale N. 1 Maestro d’arte N. 2 Infermieri professionali N. 6 Operatori Socio Sanitari N. 2 Educatori professionali N. 1 Ausiliario N. 1 Esperto in attività sportive (ente partner “ASD Nemo Co-senza”)	17

Sede: Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza "G. Granieri" (cod. sede: 183712)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Coordinatore referente Ente Gestore N. 2 psichiatri N. 1 psicologo-psicoterapeuta N. 1 Assistente Sociale N. 1 Tecnico della riabilitazione psichiatrica N. 2 Educatori N. 14 Infermieri N. 2 Operatore Socio-Sanitario N. 1 Ausiliario N. 1 Esperto in attività sportive (ente partner "ASD Nemo Co-senza")	26
Ente di Accoglienza: Associazione Accoglienza Codice: SU00210A00	
Sede: Centro di Ascolto- La Spezia (cod. sede: (180486)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Responsabile della comunità N. 1 Psicologo N. 3 Educatori N. 1 Psichiatra N. 3 Infermieri N. 2 O.S.S. N. 3 Medici N. 2 Insegnanti volontari N. 2 Animatori	18
Sede: San Vincenzo – La Spezia (cod. sede 180494)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Responsabile della comunità N. 1 Psicologo N. 3 Educatori N. 1 Psichiatra N. 3 Infermieri N. 2 O.S.S. N. 3 Medici N. 2 Insegnanti volontari N. 3 Animatori	19
Sede: Le Missioni - Sarzana (cod. sede 180488)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Responsabile della comunità N. 1 Psicologo	18

N. 2 Educatori N. 1 Psichiatra N. 3 Infermieri N. 2 O.S.S. N. 3 Medici N. 2 Insegnanti volontari N. 3 Animatori	
Sede: Casa del contadino (cod. sede 180485) – Sarzana	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Responsabile della comunità N. 1 Psicologo N. 2 Educatori N. 1 Psichiatra N. 3 Infermieri N. 2 O.S.S. N. 3 Medici N. 2 Insegnanti volontari N. 3 Animatori	18

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Le attività previste dal progetto saranno condotte presso le varie sedi con risorse tecniche e strumentali adeguate al perseguimento degli obiettivi. In un'ottica di co-progettazione, come previsto dall'*Allegato 3 - Indicazioni operative per la redazione del progetto da realizzarsi in Italia*, si farà ricorso a risorse tecniche e strumentali ordinarie per la gestione delle attività correnti delle rispettive strutture. Si precisa che tutte le strutture sono dotate di spazi adeguati, organizzati ed articolati in rapporto all'utenza e di tutte le strutture le misure di sicurezza previste dalla normativa vigente. Tutte le sedi coinvolte nel progetto seguono inoltre un protocollo di sicurezza specifico per garantire il rispetto della normativa vigente in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Assicurano pertanto la fornitura di DPI e di tutta la strumentazione necessaria per la sicurezza personale degli ospiti, degli operatori e dei giovani volontari in Servizio Civile. Le risorse tecniche e strumentali sotto elencate saranno utilizzate per ciascuna sede degli enti di accoglienza.

Obiettivo 1.1. Promuovere la cittadinanza attiva, incrementare la mobilità, aumentare la partecipazione agli eventi, migliorare l'accesso alle opportunità territoriali

Risorse tecniche e strumentali presenti in tutte le strutture gestite dagli enti coprogettanti, congrue in rapporto al numero degli operatori volontari coinvolti per ciascuna sede:

Enti di accoglienza (tutte le sedi coinvolte):

Associazione "Casa Famiglia Rosetta" Onlus (Codice SU00263A26)

Associazione "Piccola Opera Papa Giovanni" Onlus (Codice SU00263A27)

Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc. Onlus (Codice: SU00263A05)

Associazione Accoglienza (Codice: SU00210A00)

Attività (come individuate nel punto 9 del presente formulario)	Risorse tecniche e strumentali previste
--	--

Attività 1.1.1.1	- strumenti per agevolare le attività di accoglienza e front office;
Attività 1.1.1.2	- ufficio amministrativo di sostegno
Attività 1.1.2.1	- materiale di cancelleria;
Attività 1.1.2.2	- postazioni per l'accoglienza degli utenti;
Attività 1.1.3.1	- telefono centralino per smistare le telefonate, numeri utili;
Attività 1.1.3.2	- mezzi per gli spostamenti insieme agli operatori presso le abitazioni delle famiglie (automobile, pulmino, sulla base delle specifiche esigenze);
Attività 1.1.4.1	- sala per le riunioni dei Volontari;
Attività 1.1.4.2	- spazio per i momenti di studio e approfondimento;
	- attrezzature informatiche complete: laptop, proiettori multimediali; fotocopiatrice; stampanti; rete wireless;
	- software specifico per la gestione dei dati relativi agli ospiti e alle attività svolte (gestione pratiche, raccolta analisi, schede intervento, relazioni, verbali di riunione, etc.).
	- televisore, lettore DVD, lettori CD per la gestione del tempo libero dei destinatari;
	- telefoni cellulari aziendali da assegnare ai gruppi di lavoro; schede telefoniche aziendali;
	- dispositivi di protezione individuali previsti dai DPR sulla sicurezza e aggiornati alla luce del Protocollo condiviso misure Covid-19 negli ambienti di lavoro;
	- cassette di pronto soccorso.
	- libri e testi specifici sulla disabilità e sui programmi terapeutici proposti dagli enti di accoglienza.
Obiettivo 1.2 - Aumentare la quantità e la specificità delle attività di laboratorio; promuovere il dialogo e la partecipazione attiva della persona con disabilità; aumentare le opportunità di apertura al pubblico delle strutture.	
Risorse tecniche e strumentali presenti in tutte le sedi di accoglienza, in rapporto al numero degli operatori volontari coinvolti per ciascuna sede:	
Enti di accoglienza (tutte le sedi coinvolte):	
<i>Associazione "Casa Famiglia Rosetta" Onlus (Codice SU00263A26)</i>	
<i>Associazione "Piccola Opera Papa Giovanni" Onlus (Codice SU00263A27)</i>	
<i>Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc. Onlus (Codice: SU00263A05)</i>	
<i>Associazione Accoglienza (Codice: SU00210A00)</i>	
Attività (come individuate nel punto 9 del presente formulario)	Risorse tecniche e strumentali previste
Attività 1.2.1.1	- locali dedicati ai laboratori;
Attività 1.2.1.2	- tavoli da lavoro;
Attività 1.2.2.1	- telefono centralino per smistare le telefonate, numeri utili;
Attività 1.2.2.2	- pennelli; colla; colori; carta; cartone, materiale da riciclo, etc.;
	- manufatti grezzi;
	- colori per ceramica;
	- libri per la decorazione;
	- salone utilizzato per le prove;

Attività 1.2.3.1	- impianto stereo completo;
Attività 1.2.3.2	- registratori audio;
Attività 1.2.4.1	- lettore cd, dvd;
Attività 1.2.4.2	- amplificatori;
	- proiettori multimediali;
	- microfoni;
	- strumenti musicali;
	- testi di recitazione;
	- stoffe e materiale per la preparazione dei costumi;
	- personal computer dedicato alle attività del progetto con accesso a internet;
	- sede preposta per gli incontri e il coordinamento;
	- mezzi per gli spostamenti insieme agli operatori presso le abitazioni delle famiglie (automobile, pulmino, sulla base delle specifiche esigenze);
	- sala per le riunioni dei Volontari;
	- biblioteca per i momenti di studio e approfondimento;
	- telefoni cellulari aziendali da assegnare ai gruppi di lavoro; schede telefoniche aziendali;
	- dispositivi di protezione individuali previsti dai DPR sulla sicurezza e aggiornati alla luce del Protocollo condiviso misure Covid-19 negli ambienti di lavoro;
	- cassette di pronto soccorso.
	- materiale di cancelleria;
	- cucina e dispensa per i laboratori;
	- supporti di memorizzazione;
	- fotocamere e videocamere;
	- allestimento delle sceneggiature;
	- materiale per l'animazione ludica;
	- attrezzature sportive;
	- attrezzature da giardino;
	- aule dedicate alla psicomotricità;
	- attrezzature per la elaborazione di video e altro materiale redazionale;
	- ufficio stampa.
Formazione Generale	- attrezzature informatiche complete: laptop, proiettori multimediali; fotocopiatrice; stampanti; rete wireless;
	- attrezzature multimediali (videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili)
	- spazio e locali adeguati agli incontri formativi
	- automezzi per gli spostamenti
	- rimborso spese trasporto
Formazione specifica	- attrezzature informatiche complete: laptop, proiettori multimediali; fotocopiatrice; stampanti; rete wireless;
	- attrezzature multimediali (videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili)
	- spazio e locali adeguati agli incontri formativi;
	- sala per le riunioni;
	- sala dedicata ai momenti di studio e approfondimento.

Attività di animazione e project work	<ul style="list-style-type: none"> - Attrezzature informatiche complete: laptop, proiettori multimediali; fotocopiatrice; stampanti; rete wireless; - Attrezzature multimediali (videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili).
--	--

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Agli operatori volontari che prenderanno parte al periodo di servizio nell'ambito del progetto saranno richieste:

- spiccata predisposizione verso le relazioni umane;
- disponibilità per la formazione e per l'accrescimento del proprio bagaglio culturale;
- buone capacità relazionali e disponibilità al lavoro di équipe e al confronto;
- rispetto delle regole, dell'orario di servizio e degli operatori presenti che li affiancheranno nelle attività;
- partecipazione a manifestazioni ed eventi;
- buona predisposizione e versatilità a lavorare con gli utenti nel rispetto della dignità di ciascuno, preservando il Codice Etico e facendo menzione alla vigente normativa sulla privacy, tutela dei dati sensibili degli utenti e divieto di divulgazione.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Ai candidati non sarà richiesto nessun requisito aggiuntivo rispetto a quelli previsti dal decreto legislativo n° 40 del 2017. Il progetto "SuperAbile 2021" interviene nel settore Assistenza a favore di soggetti fragili ospitati in strutture socio sanitarie: si ritiene pertanto di dover dare esecuzione anche a quanto previsto dalla "Comunicazione agli enti di servizio civile: informazioni sulla vaccinazione anti Covid-19 nei progetti inseriti nel Bando di selezione per operatori volontari" con la quale si stabilisce che "in ragione delle specifiche aree d'intervento e delle sedi di attuazione (ad esempio: assistenza in residenze per anziani, servizio in strutture sanitarie, ecc.) nonché delle caratteristiche delle categorie di persone destinatarie dei progetti medesimi - si ritiene necessario che gli operatori volontari in servizio civile ivi impegnati si sottopongano a vaccinazione anti Covid- 19".

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Si elencano i partner a sostegno del progetto "SuperAbile 2021" specificando il ruolo assunto nella collaborazione alla realizzazione delle attività previste.

Per l'Ente di accoglienza	Partner	Codice fiscale/ P.IVA	Ruolo nel progetto
Associazione "Casa Famiglia Rosetta" Onlus (SU00263A26)	Associazione "Don Diego Di Vincenzo" Onlus	92051110853	L'associazione "Don Diego di Vincenzo" Onlus opera per la promozione del dialogo attraverso la realizzazione di percorsi di coesione sociale nelle

			<p>comunità territoriali. Organizza ogni anno la “Festa dei bambini” giunta alla trentottesima: un grande momento di incontro e dove tanti bambini si cimentano in attività di canto e musica, esibizione arricchite da interventi delle classi di Scuola dell’infanzia, da classi di Catechismo e dalle scuole di ballo locali, e dai ragazzi delle strutture dell’Associazione Casa Famiglia Rosetta Onlus.</p> <p><i>Contributo alla realizzazione del progetto:</i> Azione 1.1.2 - Programmazione eventi su base territoriale e specifiche esigenze - Attività 1.1.2.1 - Attività 1.1.2.2 Azione 1.2.3 Realizzazione e potenziamento attività laboratoriali e loro integrazione a quelle già in essere. - Attività 1.2.3.1 - Attività 1.2.3.2</p>
<p>Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc. (SU00263A05)</p>	<p>ASD Nemo Cosenza – Ugo Spirito, 13 – 87100 Cosenza (CS)</p>	<p>98081400784</p>	<p>“Nemo Cosenza” è un’Associazione Sportiva Dilettantistica costituita allo scopo di organizzare attività di carattere sociale, culturale, ricreativo e sportivo con il fine di concorrere all’apertura di maggiori spazi di condivisione tra la realtà della disabilità e la realtà della “normalità”, per perseguire una progressiva integrazione nel tessuto sociale e garantire l’effettiva integrazione sociale sul territorio.</p> <p><i>Contributo alla realizzazione del progetto:</i> Azione 1.1.2 - Programmazione eventi su base territoriale e specifiche esigenze - Attività 1.1.2.1 - Attività 1.1.2.2 Azione 1.2.3 Realizzazione e</p>

			<p>potenziamento attività laboratoriali e loro integrazione a quelle già in essere.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività 1.2.3.1 - Attività 1.2.3.2
<p>Associazione “Piccola Opera Papa Giovanni” Onlus (SU00263A27)</p>	<p>Associazione Artinsieme</p>	<p>92050290805</p>	<p>“Artinsieme” è un’Associazione di volontariato fondata dalle famiglie di persone che vivono la propria ed altrui diversa abilità come un valore da promuovere, potenziare e condividere. Realizza laboratori sociali auto-gestiti in cui praticare specifiche attività occupazionali in grado di impegnare alcune ore del giorno i disabili e offrire alle famiglie una opportunità ed un sostegno concreto. Il laboratorio sociale è un luogo attivo dove i disabili, supportati dalle famiglie, da volontari e da maestri d'arte, si alternano nell'applicazioni in attività occupazionali nella lavorazione ceramica</p> <p><i>Contributo alla realizzazione del progetto:</i></p> <p>Azione 1.1.2 - Programmazione eventi su base territoriale e specifiche esigenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività 1.1.2.1 - Attività 1.1.2.2 <p>Azione 1.2.3 - Realizzazione e potenziamento attività laboratoriali e loro integrazione a quelle già in essere.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività 1.2.3.1 - Attività 1.2.3.2
<p>Associazione Accoglienza (SU00210A00)</p>	<p>Centro di Servizio per il Volontariato Vivere Insieme</p>	<p>91044960119</p>	<p>“Vivere Insieme” è un'Ente del Terzo Settore la cui base sociale è composta da altri Enti del Terzo settore con sede nella provincia della Spezia, iscritte al Registro Regionale del Volontariato e fondata sui principi</p>

			<p>della solidarietà e della gratuità. La sua Mission consiste nell'organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo per promuovere, affermare e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari negli enti del Terzo settore con particolare riguardo alle Organizzazioni di Volontariato. Collabora con l'Associazione Accoglienza alla realizzazione della campagna informativa e pubblicizzazione dell'iniziativa.</p> <p><i>Contributo alla realizzazione del progetto:</i></p> <p>Azione 1.2.3 Realizzazione e potenziamento attività laboratoriali e loro integrazione a quelle già in essere.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività 1.2.3.1 - Attività 1.2.3.2
	Alpicella Coop. Sociale	00896910115	<p>L'azienda "Alpicella" è una Cooperativa Sociale di tipo B. Collabora all'organizzazione della rete dei laboratori ed è ente ospitante dei percorsi di inclusione socio lavorativa.</p> <p><i>Contributo alla realizzazione del progetto:</i></p> <p>Azione 1.1.4 Aumentare il numero degli iscritti ai corsi di formazione professionale</p> <p>Attività 1.1.4.1</p> <p>Attività 1.1.4.2.</p>
	Voce ai diritti	90027380113	<p>L'associazione "Voce ai diritti" collabora con propri volontari alla realizzazione delle attività.</p> <p><i>Contributo alla realizzazione del progetto:</i></p> <p>Azione 1.1.2 - Programmazione eventi su base territoriale e specifiche esigenze</p>

			<ul style="list-style-type: none"> - Attività 1.1.2.1 - Attività 1.1.2.2 <p>Azione 1.2.3 Realizzazione e potenziamento attività laboratoriali e loro integrazione a quelle già in essere.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività 1.2.3.1 - Attività 1.2.3.2
	Associazione Pro disabili Val di Magra	90011290112	<p>L'Associazione "Pro Disabili" Val di Magra gestisce la spiaggia e collabora nelle iniziative estive Partecipare con propri volontari all'organizzazione e realizzazione dell'attività.</p> <p><i>Contributo alla realizzazione del progetto:</i></p> <p>Azione 1.1.2 - Programmazione eventi su base territoriale e specifiche esigenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività 1.1.2.1 - Attività 1.1.2.2
	Missione Sportiva	90024060114	<p>L'Associazione "Missione Sportiva" partecipa con propri volontari all'organizzazione e realizzazione dell'attività.</p> <p><i>Contributo alla realizzazione del progetto:</i></p> <p>Azione 1.1.2 - Programmazione eventi su base territoriale e specifiche esigenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività 1.1.2.1 - Attività 1.1.2.2 <p>Azione 1.2.3 Realizzazione e potenziamento attività laboratoriali e loro integrazione a quelle già in essere.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività 1.2.3.1 - Attività 1.2.3.2

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

Il percorso formativo dei volontari in servizio civile nazionale presso la FICT viene certificato dall'Istituto di Scienze Psicopedagogiche e Sociali "PROGETTO UOMO" affiliato alla Facoltà di Scienza dell'Educazione presso l'Istituto Superiore Universitario di Scienze Psicopedagogiche e sociali "Progetto Uomo" che, nato nel 1996 su iniziativa della FICT, si prefigge di offrire una formazione e un aggiornamento qualificato e qualificante a quanti operano a diverso titolo nel campo dell'educazione, dei servizi sociali e della devianza.

Alla fine del servizio verrà rilasciato, su richiesta dell'interessato, una certificazione attestante i crediti formativi spendibili nelle attività formative promosse e realizzate dall'Istituto.

14) Eventuali tirocini riconosciuti

L'Istituto di Scienze psicopedagogiche e Sociali "Progetto Uomo" affiliato alla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana di Roma equipara lo svolgimento completo del Servizio Civile nell'ambito del progetto allo svolgimento del tirocinio ai fini sia del conseguimento di titoli di studio con lo stesso conseguiti, sia dell'iscrizione agli Albi Professionali. La sede dell'Istituto è in Montefiascone (VT), Via Cardinal Salotti, CF/P IVA 01868410562 e-mail: segreteria@istitutoprogettouomo.it , tel 0761 371045 fax 0761 373121 - Sito web: www.progettouomo.net; www.progettouomo.eu - CF/P IVA 01868410562

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

L'ente rilascerà un attestato con la descrizione delle esperienze svolte e delle conoscenze acquisite, secondo le indicazioni predisposte dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. Pertanto verrà rilasciato un Attestato Specifico con Attestazione di Validazione delle competenze rilasciato da Dipartimento di Scienze della Formazione di Roma³ e Forum del Terzo Settore, secondo la procedura descritta al punto 12 del Programma *Giovani@SCU-Una scelta di comunità*.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

Associazione "Casa Famiglia Rosetta" Onlus, Contrada Bagno s.n.c. 93100 Caltanissetta
Associazione Piccola Opera Papa Giovanni Onlus, Via Vallone Mariannazzo, snc 89124 Reggio Calabria

Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc., Contrada Macchiabella, 58, 87100 Cosenza
Associazione Accoglienza, presso Consorzio Cometa Via Cadorna 24 19121 La Spezia

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

Associazione "Casa Famiglia Rosetta" Onlus, Contrada Bagno s.n.c. 93100 Caltanissetta
Associazione Piccola Opera Papa Giovanni Onlus, Via Vallone Mariannazzo, snc 89124 Reggio di Calabria (RC)
Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc., Contrada Macchiabella, 58, 87100 Cosenza
Associazione Accoglienza, presso Consorzio Cometa Via Cadorna 24 19121 La Spezia

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Gli incontri introduttivi saranno dedicati alla presentazione dei rispettivi ambiti di impiego all'interno dei quali i giovani Volontari presteranno il loro servizio. Saranno presentate le strutture dei rispettivi Enti, delle figure di responsabilità in esse presenti, degli OLP e delle ulteriori figure che rappresenteranno un punto di riferimento per i Volontari in Servizio Civile.

A partire dalla realizzazione degli incontri introduttivi si prevede l'utilizzo di una modalità formativa mista, in grado di consentire una maggiore flessibilità.

Rispetto alle tecniche specifiche della formazione, sono previste:

- lezioni di tipo teorico-frontale attraverso l'ausilio di slide o diapositive: la lezione frontale non sarà unicamente limitata all'illustrazione dei contenuti, ma verrà resa attiva stimolando la il confronto e la partecipazione dei presenti. Le lezioni frontali saranno caratterizzate da momenti dedicati all'approfondimento delle tematiche specifiche affrontate durante la lezione, riservando un ampio spazio all'interazione con i partecipanti, attraverso domande, richieste di informazioni e/o chiarimenti, riflessioni personale;
- dinamiche non formali: (stimolare le dinamiche di gruppo, facilitare la percezione e l'utilizzo di risorse interne al gruppo stesso, attraverso la valorizzazione dell'apporto che ciascuno dei componenti è in grado di apportare, sulla base del suo vissuto e della sua specifica esperienza. L'utilizzo delle dinamiche non formali avrà un ruolo significativo nell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze basate su un apprendimento di tipo orizzontale e interattivo;
- formazione a distanza: attraverso l'utilizzo della piattaforma FAD monitorata che la FICT metterà a disposizione degli enti di accoglienza del progetto, i volontari avranno la possibilità di accedere alle risorse formative (sia per quanto attiene alla formazione generale, che a quella specifica).

A conclusione della formazione generale, dopo avere effettuato le verifiche intermedie e aver modulato la stessa alle esigenze dei partecipanti, nonché avere ripreso alcuni concetti chiave del percorso formativo che i Volontari hanno svolto, è previsto un momento di verifica delle competenze acquisite attraverso questionari di verifica finale. Questa valutazione consentirà di valutare le competenze acquisite nell'ambito dei contenuti della formazione generale. Il sistema di verifica ex post tende ad accertare la reale incisività dell'intervento, proponendosi non come azione aggiuntiva, ma come processo che ne accompagna e ne pervade tutte le fasi. In questo senso, obiettivo fondamentale del sistema di valutazione è di fornire un flusso costante di feedback che consentano di valutare la corrispondenza della metodologia adottata.

Nel corso dello svolgimento di ciascun modulo, è prevista l'attività di tutoring per le osservazioni e monitoraggio dell'andamento generale della formazione e il supporto ai volontari. Il

progetto prevede un percorso di ingresso per la conoscenza della realtà nella cui si viene inseriti in modo da fornire al Volontario gli strumenti e le conoscenze di base per svolgere i compiti previsti dal progetto.

A causa del permanere delle restrizioni dettate dall'emergenza epidemiologica, gli enti coprogettanti si riservano la possibilità di adottare un'eventuale erogazione della formazione generale in modalità online sincrona, rispettando i requisiti previsti dalla Circolare del 23 dicembre 2020: "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione".

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

La formazione specifica, nel percorso formativo della F.I.C.T, ha l'obiettivo di fornire all'operatore volontario le conoscenze di carattere teorico pratico e le competenze necessarie a svolgere in maniera efficace le specifiche attività previste nel progetto (come descritto alla voce 9 del presente formulario) ritenute necessarie per la realizzazione dello stesso. A tutti gli operatori volontari viene garantita la stessa formazione specifica ossia, vengono erogati gli stessi moduli inseriti nel processo formativo.

Nell'ottica di coprogettazione che coinvolge gli enti di accoglienza del progetto "SuperAbile 2021", al fine di contribuire ad erogare una formazione specifica che sia espressione degli obiettivi della proposta progettuale, è prevista l'erogazione di n. 3 moduli formativi in modalità FAD (Formazione a Distanza) sincrona, in tutte le sedi del progetto, in aule virtuali composte da un massimo di 30 partecipanti. I moduli di formazione comune di seguito riportati, saranno curati dai rispettivi formatori individuati per ciascuno degli enti coprogettanti:

- modulo n° 4 *Terzo Settore e interventi sociali*;
- modulo n° 12 *La realtà dell'altro: caratteristiche ed esperienze a confronto*;
- modulo n° 18 *Inclusione 3.0: scenari comuni*.

Nella tabella sottostante sono riportati i singoli moduli previsti per la formazione specifica, comprensivi dei contenuti, della metodologia e della durata.

MODULO	CONTENUTI	METODOLOGIA	DURATA
Modulo n° 1 <i>Accoglienza e presentazione</i>	Presentazione del percorso formativo e delle sedi di attuazione del progetto Accoglienza del gruppo, presentazione e individuazione delle aspettative comuni e individuali e presentazione degli Enti coprogettanti.	Lezioni frontali Utilizzo di strumenti multimediali audiovisivi; presentazione in PowerPoint.	2 ore

<p>Modulo n° 2 <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile universale</i></p>	<p>Il modulo in oggetto è finalizzato a fornire le informazioni connesse con l'attuale normativa di prevenzione dei rischi negli ambienti di lavoro e sulle misure di prevenzione e di emergenza in relazione alle attività svolte dal Volontario coinvolto nel progetto – anche alla luce del Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro - ivi compresa la conoscenza e la valutazione delle possibili interferenze tra le attività di Servizio Civile e le attività svolte dall'Ente attuatore. Il modulo sarà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.</p>	<p>Lezioni frontali Utilizzo di strumenti multimediali audiovisivi; presentazione in PowerPoint.</p>	<p>6 ore</p>
<p>Modulo n° 3 <i>L'importanza del lavoro di gruppo negli interventi socio-assistenziali</i></p>	<p>Fornire le principali nozioni legate all'importanza del gruppo nel lavoro in ambito sociale e socio-assistenziale, attraverso la conoscenza di saperi in ambito educativo e sociale: leadership, lavoro di squadra, brainstorming, etc. verrà evidenziata l'importanza dell'approccio collaborativo e lo spirito di cooperazione quali obiettivi da raggiungere a partire dal lavoro di squadra.</p>	<p>Lezioni frontali Lavoro di gruppo. Utilizzo di strumenti multimediali e presentazione in PowerPoint riepilogativa incentrata sull'argomento del modulo in oggetto. Discussione di gruppo in aula</p>	<p>4 ore</p>
<p>Modulo n° 4 <i>Terzo Settore e interventi sociali</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza della realtà del terzo Settore; - Conoscenza dell'impegno sociale dell'ente attuatore; - il ruolo della F.I.C.T. e degli enti di accoglienza (finalità e funzioni); - il Terzo Settore come motore per l'innovazione e la partecipazione sociale; - l'importanza della coprogettazione tra gli Enti del terzo settore intesa come forme di collaborazione per il raggiungimento di un obiettivo comune. 	<p>Lezioni condivisa da tutti gli enti coprogettanti erogata <i>online</i> in modalità sincrona.</p>	<p>3 ore</p>
<p>Modulo n° 5 <i>La disabilità fisica e psichica</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Le Persone con Disabilità Intellettiva e neuromotoria: la qualità della vita e il sistema dei sostegni; - Elementi fondamentali per l'assistenza e la cura della persona e della famiglia; - Cultura della diversità, della non violenza e del volontariato. 	<p>Lezione frontale con utilizzo presentazione in PowerPoint riepilogativa sul tema della disabilità. Discussione in aula con i volontari in servizio civile al fine</p>	<p>4 ore</p>

		di raccogliere idee, preconcetti e avviare un confronto a partire dagli elementi emersi	
Modulo n° 6 <i>Disagio psichico e tipologia di utenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Tipologie di utenti, problematiche sociali e psicologiche connesse; - Il Disagio psichico e qualità della Vita dei bambini e degli adulti; - Quale tipologia di approccio utilizzare con gli utenti; - le corrette modalità di applicazione dell'approccio empatico; - le diverse tipologie di personalità nelle persone con disabilità secondo il DSM-5 (Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali); - Metodi di accertamento della disabilità psichica 	Lezione frontale con utilizzo presentazione in PowerPoint riepilogativa sul tema del disagio psichico. Discussione in aula con i volontari in servizio civile al fine di raccogliere idee, preconcetti e avviare un confronto a partire dagli elementi emersi	4 ore
Modulo n° 7 <i>Disagio e marginalità sociale: dalla sfida al progetto</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Le diverse forme di disagio e marginalità sociale: cause e fattori di esclusione; - Come progettare un intervento per il reinserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati. 	Lezione espositiva frontale con l'utilizzo di una presentazione in PowerPoint. Utilizzo di modalità non formali quali il modellamento, e la simulazione	4 ore
Modulo n° 8 <i>Conoscere e sapere gestire le emozioni</i>	L'importanza della gestione delle emozioni; L'intelligenza emotiva; La gestione delle emozioni nella relazione con gli utenti; La gestione delle emozioni nelle relazioni con gli operatori e i volontari.	Lezione frontale finalizzata a definire il concetto di emozione ed il suo ruolo nell'ambito della disabilità. Verrà utilizzata una presentazione in PowerPoint con l'esposizione delle principali emozioni, del loro riconoscimento e delle tecniche di gestione. Verranno organizzati gruppi di lavoro. Verrà utilizzata la metodologia del Role playing formativo	6 ore

<p>Modulo n° 9 <i>L'importanza della costruzione delle relazioni d'aiuto nella disabilità</i></p>	<p>Il modulo in oggetto ha quale obiettivo quello di fornire le nozioni legate all'importanza del concetto di relazione finalizzata nel rapporto con le persone con Disabilità. Una maggiore consapevolezza è in grado non solo di abbattere barriere e pregiudizi, ma è in grado di ristabilire un rapporto costruttivo e migliorare le relazioni interpersonali. Vengono di seguito elencati, nel dettaglio, i principali argomenti che verranno affrontati.</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi e valutazione del pregiudizio; - autostima e immagine di sé; - i bisogni fondamentali della persona; - come costruire relazioni significative; - il dialogo quale strumento di apertura all'altro; - la condivisione delle esperienze. 	<p>Lezione tipo frontale nella quale verranno approfonditi gli aspetti legati alla promozione e alla crescita dell'altro all'interno di situazioni in grado di valorizzare le risorse individuali della persona. Verrà realizzata una prova pratica. Verranno effettuate delle simulazioni (o giochi di ruolo)</p>	<p>4 ore</p>
<p>Modulo n° 10 <i>Conoscenze dei destinatari e del contesto territoriale</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Problematiche e bisogni emergenti: conoscenza specifica del territorio e dei destinatari del progetto; - conoscenza della realtà territoriale e con le quali i Volontari si relazioneranno durante la loro esperienza nel progetto di Servizio Civile; - i principali servizi territoriali, pubblici e del terzo settore, che intervengono nell'ambito della disabilità: funzioni e ruoli; - le criticità del contesto territoriale di riferimento; 	<p>Lezioni frontali. Lavoro di gruppo. Utilizzo di strumenti multimediali e presentazione in Power-Point. Discussione di gruppo.</p>	<p>4 ore</p>
<p>Modulo n° 11 <i>La comunicazione nelle relazioni di aiuto</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza e comunicazione; psicologia della relazione e della comunicazione; - la comunicazione e la relazione d'aiuto; capacità relazionali, di negoziazione, di <i>problem solving</i>, di adattamento; - la pragmatica della comunicazione umana; - comunicare la disabilità; - tecniche di comunicazione <i>on-line</i>. 	<p>Lezioni frontali Lavoro di gruppo. Utilizzo di strumenti multimediali. Utilizzo di modalità non formali: simulazione e role playing.</p>	<p>4 ore</p>

<p>Modulo n° 12 <i>La realtà dell'altro: caratteristiche ed esperienze a confronto</i></p>	<p>Rappresentare la realtà: raccogliere le evidenze e valutare; metodologie di analisi dei bisogni. Confronto tra le diverse esperienze degli enti coprogettanti.</p>	<p>Lezioni condivisa da tutti gli enti coprogettanti erogata <i>on-line</i> in modalità sincrona.</p>	<p>3 ore</p>
<p>Modulo n° 13 <i>Il lavoro di rete e l'organizzazione dei servizi alla persona.</i></p>	<p>Analisi delle politiche socio-sanitarie e lavoro di rete in favore delle persone con disabilità. La normativa vigente per l'inclusione dei soggetti disabili</p>	<p>Lezioni frontali Lavoro in piccoli gruppi; utilizzo di strumenti multimediali</p>	<p>3 ore</p>
<p>Modulo n° 14 <i>Tecniche di animazione e socializzazione</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Facilitare l'apprendimento attraverso l'animazione e la socializzazione; - Favorire le interazioni - Conoscere le dinamiche interne del gruppo; - Promuovere il senso di appartenenza al gruppo; - La risoluzione dei conflitti 	<p>Lavoro di gruppo; Laboratori relazionali; Utilizzo di strumenti multimediali. Utilizzo di dinamiche non formali: simulazioni e attività di laboratorio.</p>	<p>5 ore</p>
<p>Modulo n° 15 <i>Disabilità e inclusione sociale e lavorativa</i></p>	<p>La persona con disabilità; Differenze individuali nell'apprendimento e bisogni educativi speciali; L'accessibilità, il superamento e la gestione delle barriere architettoniche; i centri diurni e l'autonomia possibile per il disabile; il lavoro quale strumento integrazione e reinserimento sociale; disabilità e attività sportive; disabilità e valore terapeutico della Pet-Therapy.</p>	<p>Lezione espositiva frontale con ausilio di una presentazione in PowerPoint. Utilizzo di dinamiche non formali; simulazione. analisi e discussione su specifiche case study.</p>	<p>4 ore</p>
<p>Modulo n° 16 <i>La costruzione del bilancio sociale</i></p>	<p>Conoscenza in sintesi delle fasi di costruzione del bilancio sociale e le regole di base che guidano gli interventi di promozione della persona. Confronto tra le esperienze degli enti coprogettanti.</p>	<p>Lezione espositiva frontale con ausilio di una presentazione in PowerPoint. Utilizzo di dinamiche non formali; simulazione. analisi e discussione su specifiche case study.</p>	<p>3 ore</p>
<p>Modulo n°17 <i>Laboratori artistici,</i></p>	<p>Si vogliono far provare direttamente ai volontari tecniche e strumenti da Utilizzare nell'organizzazione,</p>	<p>Lezione espositiva frontale con ausilio di una presentazione</p>	<p>3 ore</p>

<i>espressivi, di educazione motoria</i>	promozione e realizzazione di diverse tipologie di laboratori animativi	in PowerPoint. Utilizzo di dinamiche non formali; simulazione. analisi e discussione su specifiche case study.	
Modulo n° 18 <i>Inclusione 3.0: scenari comuni</i>	Innovazione sociale e disabilità: la tecnologia al servizio della persona; La narrazione della realtà virtuale e i nuovi scenari dell'inclusione sociale; La sfida inclusiva delle tecnologie assistive	Lezioni condivisa da tutti gli enti coprogettanti erogata <i>online</i> in modalità sincrona.	3 ore
Modulo n° 19 <i>Privacy e tutela dei dati personali in ambito socio-sanitario</i>	Normativa sulla tutela della privacy in base al Regolamento generale per la protezione dei dati personali 2016/679. Etica e diritto alla riservatezza in ambito socio-sanitario	Lezione espositiva frontale con ausilio di una presentazione in PowerPoint. Utilizzo di dinamiche non formali; simulazione. analisi e discussione su specifiche case study.	3 ore
TOTALE ORE:			72

20) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

Dati anagrafici del formatore specifico	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione
Arcarese Bernadette , nata a San Cataldo il 25/04/1966 e residente a San Cataldo (CL) <i>Associazione "Casa Famiglia Rosetta" (ACFR) Onlus</i>	Sociologa presso l'Associazione Casa Famiglia Rosetta, progettista per progetti a gestione diretta e fondi strutturali, counselor della Gestalt, <i>Facilitators and moderators of groups</i> , competenze decennali nel campo della riabilitazione dalle dipendenze. Direttrice della comunità terapeutica "La ginestra" che accoglie donne socialmente svantaggiate e con problemi di dipendenza da droghe e alcol, anche in condizioni di gravidanza o con figli. Formatore accreditato per il Servizio Civile.	n° 1 Accoglienza e presentazione n° 16 La costruzione del bilancio sociale

<p>Giamporcaro Ruben Cristiano Maria, nato a Caltanissetta il 28/02/1965</p> <p><i>Associazione “Casa Famiglia Rosetta” (ACFR) Onlus</i></p>	<p>Ingegnere; responsabile dell’Ufficio tecnico della ACFR; esperto in sicurezza dei lavoratori nei luoghi di vita e di lavoro (Testo Unico n.81); Formatore ACFR; lo stesso, nella formazione specifica, avrà il compito di informare e formare i volontari sulle norme generali sulla sicurezza, sui rischi che si potranno configurare, e sui dispositivi di sicurezza individuali da utilizzare.</p>	<p>n° 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile universale</p>
<p>Garofalo Giovanna, nata a Caltanissetta il 13/12/1962</p> <p><i>Associazione “Casa Famiglia Rosetta” (ACFR) Onlus</i></p>	<p>Biologa, Genetista, esperta in genetica familiare e diagnosi citogenetica per le patologie cromosomiche; direttore del laboratorio specialistico di genetica Medica della ACFR, referente per la Formazione della ACFR, referente per la formazione ECM, coordinatore del Centro di Consulenza per la Famiglia, Progettazione e monitoraggio dei processi di lavoro, Verifica della qualità dei processi; formatore dell’Associazione Casa Famiglia Rosetta, già Coordinatore degli Uffici Amministrativi dell’ACFR. Esperta di monitoraggio e Operatore Locale di Progetto.</p>	<p>n° 10 Conoscenze dei destinatari e del contesto territoriale n° 18 Inclusione 3.0: scenari comuni n° 19 Privacy e tutela dei dati personali in ambito socio-sanitario</p>
<p>Mingoia Salvina, nata a Mussomeli il 27/12/1969</p> <p><i>Associazione “Casa Famiglia Rosetta” (ACFR) Onlus</i></p>	<p>Psicologa del lavoro e delle organizzazioni, Educatore Professionale nel settore delle dipendenze patologiche, Direttore della Comunità Alloggio “P. Spinnato” di Mussomeli, esperta in progettazione e monitoraggio dei servizi. Formatore, Selettore e Operatore Locale di Progetto.</p>	<p>n° 9 L’importanza della costruzione delle relazioni d’aiuto nella disabilità n° 13 Il lavoro di rete e l’organizzazione dei servizi alla persona</p>

<p>Gulino Carmelina Maria Giovanna Elisabetta, nata a Roma il 19/05/1962</p> <p><i>Associazione “Casa Famiglia Rosetta” (ACFR) Onlus</i></p>	<p>Terapista della neuropsicomotricità presso l'Associazione “Casa Famiglia Rosetta” Onlus. Opera presso il centro diurno “Villa San Giuseppe” di Caltanissetta. Docente in corsi di aggiornamento sugli “Interventi Assistiti con gli Animali” rivolti al personale che opera nelle aree della disabilità e dipendenze. Tutor formativo presso la sede di Caltanissetta della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium». Docente al corso di qualifica per operatori dell’attività ludico-motoria per bambini disabili. Docente in corsi di aggiornamento per fisioterapisti con (formazione ECM). Operatore specializzato in percorsi di Interventi assistiti con gli animali ed iscritto agli Elenchi Nazionali I.A.A. (Digital Pet).</p>	<p>n° 12 La realtà dell’altro: caratteristiche ed esperienze a confronto</p> <p>n° 14 Tecniche di animazione e socializzazione</p> <p>n° 15 Disabilità e inclusione sociale e lavorativa</p> <p>n°17</p> <p>Laboratori artistici, espressivi, di educazione motoria</p>
<p>Buscemi Donatella, nata a Caltanissetta il 22/10/1968</p> <p><i>Associazione “Casa Famiglia Rosetta” (ACFR) Onlus</i></p>	<p>Psicologa-psicoterapeuta, specializzata in Psicoterapia presso l’Istituto di Gestalt HCC di Palermo. Si è formata, inoltre, in psicologia del lavoro e delle organizzazioni, in particolare, nell’ambito della formazione psicosociale. Ha collaborato con enti di formazione, scuole e comuni, per i quali ha realizzato corsi di formazione per operatori scolastici e sanitari. È docente presso la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia e nel corso di Counselling dell’Istituto di Gestalt HCC Italy, sede di Palermo. Svolge attività clinica a Caltanissetta. Psicologa presso il Centro Diurno dell’Associazione Casa Famiglia Rosetta, Giudice Onorario presso il Tribunale per i Minorenni di Caltanissetta,</p>	<p>n° 5 La disabilità fisica e psichica</p> <p>n° 6 Disagio psichico e tipologia di utenti</p> <p>n° 8 Conoscere e sapere gestire le emozioni</p> <p>n° 11 La comunicazione nelle relazioni di aiuto</p>

	esperta in sviluppo dei Progetti di Vita per le persone con Disabilità Intellettiva.	
<p>Passaro Concetta, nata a Caltanissetta il 04/12/1964</p> <p><i>Associazione “Casa Famiglia Rosetta” (ACFR) Onlus</i></p>	<p>Laurea specialistica in management dei servizi sociali, classe 57/S; Laurea di primo livello in Servizio Sociale, perfezionata in Psiconcologia; Assistente sociale con le seguenti principali qualifiche: vicedirettore presso il corso universitario per assistenti sociali - Università degli Studi di Palermo, Facoltà di Lettere e Filosofia; coordinatore c/o centro di riabilitazione dell'Associazione Casa Famiglia Rosetta; qualifica di coordinatore presso l'Istituto Euro-mediterraneo per la Formazione, Ricerca, Terapia e Psicoterapia dell'Associazione Casa Famiglia Rosetta per la formazione di educatori professionali e psicomotricisti (corsi convenzionati con l'ISRP di Parigi). Ha svolto attività di docenza universitaria in qualità di cultore della materia, supervisione di tirocini e tutoraggio accademico.</p>	<p>n° 3 L'importanza del lavoro di gruppo negli interventi socio-assistenziali</p> <p>n° 4 Terzo Settore e interventi Sociali</p> <p>n° 7 Disagio e marginalità sociale: dalla sfida al progetto</p>
<p>Caforio Renato, nato a Terranova da Sibari (CS) il 21/07/1962</p> <p><i>Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc. Onlus</i></p>	<p>È Selettore del Servizio Civile Universale ed è Baccalaureato per educatore sociale (laurea triennale) presso l'Università Pontificia Salesiana. Presidente del Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc. Onlus, dal 1992 socio lavoratore e consigliere di amministrazione, è coordinatore delle risorse umane e delle attività della cooperativa sociale. Esperto di progettazione sociale, è stato relatore in numerosi convegni e seminari sulle tematiche del disagio</p>	<p>n° 1 Accoglienza e presentazione</p> <p>n° 4 Terzo Settore e interventi Sociali</p>

	giovanile, delle politiche e dei servizi sociali, della prevenzione delle droghe e dei trattamenti riabilitativi delle dipendenze, della riabilitazione psichiatrica.	
<p>Spadafora Pietro, nato a Milano il 09/02/1966</p> <p><i>Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc. Onlus</i></p>	<p>È Formatore di formazione generale del Servizio Civile Universale. È animatore sociale con esperienza trentennale ed ha ricoperto negli anni il ruolo di esperto esterno in diversi corsi di formazione professionale. Dal 2012 è responsabile di struttura nei centri di accoglienza migranti gestiti dal Centro di Solidarietà Il Delfino, in particolare attualmente responsabile progetto SAI/ SIPROIMI del Comune di Domanico e del progetto SAI/ SIPROIMI del Comune di Casali del Manco, in cui si occupa del coordinamento delle risorse umane e della formazione/ inserimento delle nuove risorse e dell'organizzazione dei servizi.</p>	<p>n° 3 L'importanza del lavoro di gruppo negli interventi socio-assistenziali</p> <p>n° 10 Conoscenze dei destinatari e del contesto territoriale</p> <p>n° 11 La comunicazione nelle relazioni di aiuto</p> <p>n° 14 Tecniche di animazione e socializzazione</p> <p>n° 16 La costruzione del bilancio sociale</p> <p>n° 18</p> <p>Inclusione 3.0: scenari comuni</p>
<p>Tosti Gianfranco, nato a Cosenza (CS) il 11/01/1963</p> <p><i>Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc. Onlus</i></p>	<p>È Operatore Locale di Progetto. Laureato in Scienze dell'Educazione presso l'Università Pontificia Salesiana. Legale rappresentante del Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc. Onlus, da oltre 30 anni socio lavoratore e consigliere di amministrazione. Ricopre il ruolo di RLS aziendale. Negli anni è stato responsabile nelle strutture socio-sanitarie gestite dal Centro di Solidarietà Il Delfino (Comunità terapeutica e Residenza psichiatrica) ed è attualmente responsabile di struttura presso la Residenza Psichiatrica per le Misure di Sicurezza (REMS) a Santa Sofia D'Epiro,</p>	<p>n° 7 Disagio e marginalità sociale: dalla sfida al progetto</p> <p>n° 13 Il lavoro di rete e l'organizzazione dei servizi alla persona</p> <p>n° 15 Disabilità e inclusione sociale e lavorativa</p> <p>n°17</p> <p>Laboratori artistici, espressivi, di educazione motoria</p>

	dove svolge attività di coordinamento delle attività e delle risorse umane.	
<p>Greco Eugenio - nato a Cosenza (CS) il 08/11/1978</p> <p><i>Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc. Onlus</i></p>	<p>Laureato in Ingegneria Meccanica indirizzo Biomedica, è RSPP del Centro di Solidarietà Il Delfino. Dal 2008 svolge attività di consulenza presso riconosciuti enti di certificazione con responsabilità di ispezioni verifiche periodiche di impianti. Dal 2019 presso l'Università degli Studi della Calabria svolge Verifica conformità urbanistico-edilizia per strutture adibite a residenze. È consulente tecnico di ufficio presso il Tribunale di Cosenza. Dal 2016 ricopre il ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per diverse aziende private del settore dell'edilizia, centri commerciali, strutture socio-sanitarie e sanitarie, aziende agricole, settore energia e settore dell'informazione. Frequenta regolarmente corsi di formazione e di aggiornamento in materia di sicurezza.</p>	<p>n° 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile universale</p>
<p>Maruca Jessica, nata a Soveria Mannelli (CZ) il 08-10-1992</p> <p><i>Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc. Onlus</i></p>	<p>Responsabile di struttura. Operatore Locale di Progetto. Infermiera. È dipendente dell'ente Centro di Solidarietà Il Delfino dall'anno 2018. È in possesso della Laurea in Infermieristica conseguita il 02/04/2015 presso Università degli Studi Magna Graecia Di Catanzaro; è in possesso del Master Universitario di I Livello in "Infermieristica in emergenza ed urgenza sanitaria" conseguito il 25/07/2017 presso l'Università degli Studi Magna Graecia Di Catanzaro. Da oltre 2</p>	<p>n° 5 La disabilità fisica e psichica n° 6 Disagio psichico e tipologia di utenti n° 8 Conoscere e sapere gestire le emozioni n° 9 L'importanza della costruzione delle relazioni d'aiuto nella disabilità n° 12 La realtà dell'altro: caratteristiche ed esperienze a confronto</p>

	<p>anni è responsabile di struttura presso la Residenza Psichiatrica "Lucia Mannelli" a Malito (CS), gestita dal Centro di Solidarietà Il Delfino. Nella struttura svolge attività di: coordinamento delle attività; coordinamento delle risorse umane che formano l'équipe; formazione dei tirocinanti e dei volontari che la affiancano prestando periodicamente la loro opera presso la residenza psichiatrica.</p>	
<p>De Fazio Teresa, nata a Cosenza il 24/06/1969</p> <p><i>Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc. Onlus</i></p>	<p>In forza al Centro di Solidarietà Il Delfino dal 1990, è socio lavoratore e si è occupata per oltre 20 anni del settore Amministrazione. Dal 2008 è Responsabile dell'Area Qualità, Sicurezza e Privacy del Centro di Solidarietà Il Delfino. Dal 2019 si occupa inoltre del settore Segreteria Generale. Frequenta regolarmente corsi nell'ambito di sua competenza. Nell'anno 2021: Corso di approfondimento "La professione dell'auditor e del Lead auditor qualità - Studio di casi pratici" erogato da A.I.F.E.S.; Corso "Auditor interno in sistemi di gestione integrata per la qualità Uni EnIso 9001 - approfondimento Question Time" erogato da A.I.F.E.S.; Corso "Progettista, Responsabile, Auditor/Lead auditor in sistemi di gestione integrata qualità" erogato da A.I.F.E.S. 40 ore. Nell'anno 2020: EF English Live "General English" EF Level 1 - Beginner - CEFR Level A1; EF English Live "General English" EF Level 2 - Beginner - CEFR Level A1; Attestato di Prevenzione e controllo delle infezioni nel contesto</p>	<p>n° 19 Privacy e tutela dei dati personali in ambito socio-sanitario</p>

	dell'emergenza COVID-19 (per operatori di supporto) – superamento test finale in data 12 Aprile 2020 – corso FAD organizzato da Istituto Superiore Sanità; Corso di management sanitario (40 ore) organizzato da Coop. Soc. Il Delfino. È iscritta all'albo dei giornalisti (elenco pubblicisti) dal 18/01/2008.	
<p>Giandomenico Chirico, nato a Reggio Calabria l'1/1/1979</p> <p><i>Associazione "Piccola Opera Papa Giovanni" Onlus</i></p>	Psicologo, Psicoterapeuta; presso l'Associazione Piccola Opera svolge il ruolo di coordinatore di servizio e si occupa della formazione specifica dei giovani in servizio civile volontario; esperienza pluriennale nell'ambito della formazione motivazionale e della disabilità	<p>n° 1 Accoglienza e presentazione</p> <p>n° 3 L'importanza del lavoro di gruppo negli interventi socio-assistenziali</p> <p>n° 11 La comunicazione nelle relazioni di aiuto</p> <p>n° 16 La costruzione del bilancio sociale</p> <p>n°17</p> <p>Laboratori artistici, espressivi, di educazione motoria</p>
<p>Giuseppe Ignazio Romanò, no a Reggio Calabria il 19/3/1973,</p> <p><i>Associazione "Piccola Opera Papa Giovanni" Onlus</i></p>	Geometra, esperto di sicurezza sui luoghi di lavoro, svolge il ruolo di RSPP presso l'Associazione Piccola Opera Papa Giovanni.	n° 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile universale
<p>Lucia Lipari, nata a Oppido Mamertina (RC) il 23 luglio 1981,</p> <p><i>Associazione "Piccola Opera Papa Giovanni" Onlus</i></p>	Avvocato, svolge il ruolo di GDPR presso l'Associazione Piccola Opera Papa Giovanni, dove si occupa di progettazione sociale e comunicazione (responsabile di redazione della Newsletter Oltre-News)	<p>n° 4 Terzo Settore e interventi Sociali</p> <p>n° 10 Conoscenze dei destinatari e del contesto territoriale</p> <p>n° 18</p> <p>Inclusione 3.0: scenari comuni</p> <p>n° 19</p> <p>Privacy e tutela dei dati personali in ambito socio-sanitario</p>
<p>Valerio Giacomo Cosimo Bascià, nato a Reggio Calabria il 3/8/1973</p>	Medico, Neuropsichiatra Infantile; presso l'Associazione Piccola Opera è responsabile medico dei servizi di riabilitazione diurna e	<p>n° 5 La disabilità fisica e psichica</p> <p>n° 6 Disagio psichico e tipologia di utenti</p>

<p><i>Associazione “Piccola Opera Papa Giovanni” Onlus</i></p>	<p>ambulatoriale, esperienza pluriennale nella clinica riabilitativa e nella formazione degli operatori della riabilitazione</p>	<p>n° 8 Conoscere e sapere gestire le emozioni</p>
<p>Valentina Labate, nata a Reggio Calabria il 2 giugno 1982</p> <p><i>Associazione “Piccola Opera Papa Giovanni” Onlus</i></p>	<p>Assistente Sociale; presso l’Associazione Piccola Opera Papa Giovanni svolge ruoli di coordinamento dei servizi sociali presso le strutture di accoglienza dell’ente; si occupa di progettazione sociale</p>	<p>n° 7 Disagio e marginalità sociale: dalla sfida al progetto n° 9 L’importanza della costruzione delle relazioni d’aiuto nella disabilità n° 14 Tecniche di animazione e socializzazione</p>
<p>Natale Mario Itri, nato a Reggio Calabria il 14/5/1960</p> <p><i>Associazione “Piccola Opera Papa Giovanni” Onlus</i></p>	<p>Medico, specialista in Medicina del Lavoro; presso l’Associazione Piccola Opera Papa Giovanni è Direttore Sanitario dell’ente; si occupa di formazione degli operatori della riabilitazione, di valutazione degli interventi e di progettazione di sistemi e servizi sanitari.</p>	<p>n° 12 La realtà dell’altro: caratteristiche ed esperienze a confronto n° 13 Il lavoro di rete e l’organizzazione dei servizi alla persona n° 15 Disabilità e inclusione sociale e lavorativa</p>
<p>Vatteroni Maria Grazia, nata a Carrara il 30/10/1963</p> <p><i>Associazione Accoglienza</i></p>	<p>Laurea in Psicologia. Iscritta all’Albo degli Psicologi della regione Toscana con l’abilitazione all’esercizio dell’attività psicoterapeutica. Dipendente dell’ente Cometa con le seguenti mansioni: psicologo e psicoterapeuta per il recupero dalle dipendenze. Direttrice responsabile della Comunità “Casa Arcobaleno”, Nicola di Ortonovo (SP) dal 2000 al 2006, dal 2007 ad oggi responsabile della comunità “Le Missioni” di Sarzana (SP). Dall’anno 1987 ad oggi, coordinatrice dei corsi periodici di formazione e aggiornamento effettuati dell’ente. Formatore Accreditato per il servizio civile</p>	<p>n° 5 La disabilità fisica e psichica n° 6 Disagio psichico e tipologia di utenti n° 15 Disabilità e inclusione sociale e lavorativa n° 18 Inclusione 3.0: scenari comuni</p>
<p>Bertagnini Elisa, nata a La Spezia il 04/04/1956</p> <p><i>Associazione Accoglienza</i></p>	<p>Laureata in scienze dei servizi sociali, direttrice dell’U.E.P.E. Esperta nella gestione delle dinamiche di gruppo e nelle metodologie di lavoro in equipe. Corsi di formazione svolti sul lavoro per</p>	<p>n° 4 Terzo Settore e interventi Sociali n° 10 Conoscenze dei destinatari e del contesto territoriale</p>

	<p>progetti, lavoro di rete e teorie di comunicazione in campo sociale. Dall'anno 1985 ad oggi progettazione e supervisione di progetti in ambito sociale.</p> <p>Formatore Accreditato per il servizio civile</p>	n° 16 La costruzione del bilancio sociale
<p>Martini Gianfranco, nato a La Spezia il 29/08/1939</p> <p><i>Associazione Accoglienza</i></p>	<p>Laurea in Teologia conseguita presso Pontificia Università Lateranense, sacerdote dal 1966. Nel 1979 avvia Barsoom la prima Comunità Terapeutica nel territorio spezzino. Direttore del "Centro di Crescita Comunitaria" dal 1983. Dal 1985 al 2005, fondatore e Presidente delle Cooperative di solidarietà sociale "Centro di Crescita Comunitaria" e "Alpicella". Dal 1991 al 2012 Direttore della Caritas Diocesana della Spezia.</p>	n° 1 Accoglienza e presentazione
<p>Rossi Fausto, nato a Quistello (MN) il 10/11/1962</p> <p><i>Associazione Accoglienza</i></p>	<p>Laurea in Scienze dell'Educazione conseguita nel 2000 presso l'Università Popolare di Milano e Università TYIU con indirizzo "Formazione e Consulenze Psicopedagogiche". È in possesso del Diploma Universitario di Educatore Professionale conseguito presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Parma nel giugno 1996. Dall'anno 1992 esperienze maturate come Educatore Coordinatore delle attività riabilitative di Centri Diurni Terapeutici. Dall'anno 1999 libero professionista come Consulor psicopedagogico e familiare; dall'anno 1999 formatore in discipline Psico-pedagogiche in vari corsi professionali regionali, provinciali e in strutture pubbliche e private; dall'anno 2004 volontario fondatore dell'Associazione Camminare Insieme – La Spezia; dal 2006 ad oggi collaborazione con l'Università Nettuno, presso la Misericordia di Viareggio (LU), in qualità di libero docente nelle discipline psicopedagogiche.</p>	<p>n° 3 L'importanza del lavoro di gruppo negli interventi socio-assistenziali</p> <p>n° 11 La comunicazione nelle relazioni di aiuto</p> <p>n° 12 La realtà dell'altro: caratteristiche ed esperienze a confronto</p> <p>n° 17 Laboratori artistici, espressivi, di educazione motoria</p> <p>n° 19 Privacy e tutela dei dati personali in ambito socio-sanitario</p>

<p>Erika Rozzia, nata a La Spezia il 09/06/1986</p> <p><i>Associazione Accoglienza</i></p>	<p>Laurea in Terapia Occupazionale conseguita nell'anno accademico 2009/2010 presso l'Università degli studi di Pisa sotto la facoltà di Medicina e Chirurgia ramo delle professioni sanitarie. Dal 2009 ad oggi impegnata in diversi settori ed ambiti legati direttamente o indirettamente al Consorzio Cometa: terapeuta occupazionale presso il modulo diversamente abili de "La Missione" di Sarzana, operatrice di comunità presso la "Casa famiglia Arcobaleno" di Nicola di Ortonovo, operatrice di comunità presso la "Comunità Terapeutica La Missione" di Sarzana, operatrice del Doposcuola per Disturbi Specifici e Aspecifici dell' Apprendimento "Voglio fare da solo" presso il centro Maria Luisa di Sarzana. Formazione propria del profilo professionale con periodici corsi e convegni di aggiornamento relativi all'ambito di intervento.</p>	<p>n° 7 Disagio e marginalità sociale: dalla sfida al progetto</p> <p>n° 8 Conoscere e sapere gestire le emozioni</p> <p>n° 13 Il lavoro di rete e l'organizzazione dei servizi alla persona</p>
<p>Alessandra Rastello, nata a La Spezia il 21/01/1964</p> <p><i>Associazione Accoglienza</i></p>	<p>Laurea in Psicologia conseguita nell'anno accademico 1994 presso l'Università degli studi di Padova. Dal 2004 ad oggi dipendente del Consorzio Cometa, responsabile educativa del Modulo Diversamente abili della Comunità La Missione. Ha esperienza di servizio civile avendo svolto il ruolo di OLP nel Progetto Reti di solidarietà 2010.</p>	<p>n° 9 L'importanza della costruzione delle relazioni d'aiuto nella disabilità</p> <p>n° 14 Tecniche di animazione e socializzazione</p>
<p>Arena Orazio, nato a Scilla (RC) il 24/08/1952</p> <p><i>Associazione Accoglienza</i></p>	<p>Dal 1997 ad oggi ha svolto vari corsi sulla sicurezza e prevenzione, fino a conseguire nel 2007 l'abilitazione da parte di AIFOS di responsabile del servizio prevenzione e protezione. Possiede inoltre:</p> <p>abilitazione d.Lgs 626/94, Regione Liguria, abilitazione per addetto antincendio DMI 100398 Rischio Medio, La Spezia;</p>	<p>n° 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile universale</p>

	abilitazione addetto Haccp, La Spezia D. Lgs 199/95; abilitazione prima emergenza sanitaria D. Lgs 388/03, La Spezia; abilitazione in qualità di tecnico competente in acustica ambientale, Regione Liguria e il Ministero dell' Ambiente.	
--	--	--

21) Durata (*)

La formazione specifica avrà una durata complessiva di 72 ore (delle quali n. 9 ore da svolgersi in modalità FAD sincrona), e sarà articolata in due fasi:
- prima fase (70%): la formazione sarà erogata entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto;
- seconda fase (30%): la formazione sarà erogata entro il 270°giorno dall'avvio del progetto.
Il Modulo n° 2 *Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile universale* sarà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

SI

23.1) Numero volontari con minori opportunità (*)

17

23.2) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità

- b. Giovani con bassa scolarizzazione

- c. Giovani con difficoltà economiche

- d. Care leavers

- e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

23.3) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

Certificazione ISEE inferiore o pari alla soglia di 10.000 euro

23.4) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

/

23.5) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

Tutte le attività di informazione e sensibilizzazione saranno coordinate da un gruppo di lavoro di esperti individuati da ciascuno degli enti di accoglienza.

Rispetto alle azioni di informazione e sensibilizzazione, considerato il requisito delle difficoltà economiche previsto per i 17 giovani con minori opportunità individuati nel progetto, al fine di garantire la conoscenza dei posti riservati anche alle famiglie beneficiarie di misure di sostegno al reddito, saranno coinvolte – attraverso la predisposizione di appositi documenti di presentazione – le principali agenzie sociali e del lavoro operanti nel territorio: Centri per l'impiego, Servizi sociali comunali, Istituti scolastici, Centri per le Famiglie, Consultori, Enti del terzo settore e associazioni sportive, Centri per il Volontariato, Associazioni di genitori, Fondazioni, Parrocchie, Consulte giovanili, Agenzie di socializzazione, C.A.F. e patronati.

Rispetto alle azioni di sensibilizzazione, gli enti di accoglienza si occuperanno di predisporre annunci periodici sui media a livello locale, di inserire in evidenza la riserva dei posti per i giovani con minori opportunità sul proprio sito web istituzionale e sui canali social gestiti. Saranno coinvolti anche i comuni limitrofi ai capoluoghi, che potranno fare chiamata diretta ai giovani con difficoltà economiche, rispetto alla possibilità di concorrere per la partecipazione ai posti riservati.

23.6) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (*)

Le attività previste dal progetto saranno condotte con risorse tecniche e strumentali adeguate al perseguimento degli obiettivi, in particolare presso le varie sedi saranno individuate risorse umane, tecniche e strumentali adatte alla attività previste. Inoltre per le attività esterne saranno di volta in volta individuate risorse tecniche e strumentali da impiegare per lo svolgimento delle attività specifiche. Per favorire l'inserimento e il senso di appartenenza del Volontario al progetto, in generale sono messi in campo tutti gli strumenti necessari.

Al fine di accompagnare gli operatori Volontari di Servizio Civile con minori opportunità, così come individuato nel presente progetto, verrà potenziato il lavoro dell'OLP, che dedicherà ai giovani dei momenti integrativi per un n. di 2 ore settimanali (oltre alle ore previste e comuni a tutti i Volontari, oltre a quelle previste da progetto. L'integrazione

sarà finalizzata a fornire e facilitare i processi di acquisizione legate alle informazioni necessarie per la ricerca del lavoro. Ove possibile, si cercherà di integrare l'impegno in presenza attraverso un supporto online attraverso l'utilizzo di strumenti e contenuti multimediali. Saranno altresì previsti dei rimborsi forfettari degli spostamenti (casa/comunità) degli operatori volontari con minori opportunità.

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) *Paese U.E. (*)*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

--

24.8) *Tabella riepilogativa (*)*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

SI

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio (*)*

2 mesi

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio (*)*

- numero ore totali

22

- di cui:
- numero ore collettive

18

- numero ore individuali

4

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)*

<p>La scelta della F.I.C.T. rispetto al tema del SCU è quella di avviare processi virtuosi che possano dare valore alle esperienze che durante le attività di progetto i giovani svolgono, per questo ha firmato un protocollo con il Forum del Terzo Settore, atto ad avviare percorsi formativi rivolti al proprio personale, al fine di formare figure che sappiamo riconoscere e mettere a valore le competenze di ciascun giovane che saranno infine Validate dall'Università Dipartimento di Scienze della Formazione di Roma 3. Il percorso prevede che i giovani in servizio civile arri-vino a validare le competenze maturate, attraverso lavori che utilizzano griglie, autovalutazioni, test.</p> <p>Questo lavoro diventerà dunque un lavoro integrativo e propedeutico all'azione di tutoraggio che sarà svolta durante il 10° e 11° mese del periodo di svolgimento del progetto per la durata</p>

di 2 mesi con un monte orario di 22 ore. Il tutoraggio ha la finalità di fornire ai giovani volontari, informazioni utili sul mondo del lavoro e ad indirizzarli in un percorso che ne favorisca l'occupabilità, tenendo conto anche delle esperienze e competenze pregresse e di quelle acquisite durante lo svolgimento del servizio civile.

Si tratta dunque di uno specifico accompagnamento aggiuntivo al percorso di emersione che fa sintesi del mix fra esperienza pregressa, esperienza vissuta, formazione, finalizzato a favorire il loro ingresso nel mondo del lavoro. Sono previste 18 ore di attività collettive e 4 ore di lavoro individuale.

Le attività di tutoraggio partono da una fase individuale di Orientamento, prevedono Attività di Formazione e di Laboratorio e Verifica, le fasi sono così definite:

Fase	Tema/Argomento	Modalità di erogazione	Durata	Metodologia
1	Valutazione delle attitudini	Individuale	2 ore	Colloquio
2	Formazione sul mondo del lavoro	Collettiva	6 ore (n. 2 incontri da 3 ore ciascuno). Sulla base di un numero massimo di 30 Volontari per incontro.	Lezioni frontali
3	Laboratorio professionalizzante	Collettiva	6 ore (n. 2 incontri da 3 ore ciascuno). Sulla base di un numero massimo di n. 30 Volontari per incontro.	Laboratorio, prove pratiche
4	Verifica	Individuale	2 ore	Colloquio
5	Redazione piano professionale/d'impresa	Collettiva	6 ore (n. 2 incontri da 2 ore ciascuno). Sulla base di un numero massimo di n. 30 Volontari per incontro.	Lezioni frontali

25.4) Attività obbligatorie (*)

L'attività di tutoraggio costituisce un elemento fondamentale nel percorso di inserimento lavorativo e ha lo scopo di creare un supporto di mediazione tra le problematiche di inserimento, le aspettative e capacità professionali. L'obiettivo che ci prefiggiamo è quello di creare una solida rete di sostegno attorno al giovane volontario "utilizzando" l'esperienza del progetto come tempo opportuno per sperimentare le proprie capacità con l'attivazione di percorsi paralleli individuali e di gruppo finalizzati ad una riappropriazione riflessiva delle più significative dimensioni di vita e del servizio. Ogni tutor effettuerà il monitoraggio dell'azione utilizzando delle schede di verifica apposite e redigendo una relazione finale sull'andamento complessivo del percorso.

L'attività di tutoraggio prevede:

1)Attività individuali: Valutazione delle attitudini (2 ore). Tali attività si avvalgono degli strumenti già attivati per il percorso di Emersione (compilazione del curriculum vitae, attraverso lo strumento dello *Youthpass*, Test attitudinali, analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile) e puntano alla redazione del Bilancio delle competenze.

2)Attività Collettive: Formazione sul mondo del lavoro (6 ore). Il processo formativo è inteso come esperienza di apprendimento globale e coinvolgente; che prevede l'acquisizione di nozioni sul mercato del lavoro e lo sviluppo di capacità tecnico professionali. I temi della formazione riguardano: Le professioni e il mercato del lavoro (2 ore), Le imprese (2 ore) Il bilancio sociale (2 ore).

La metodologia attuata sarà quella della formazione d'aula, e il tutor si avvarrà di slide e dispense, bibliografie e sitografie.

3) Attività Collettive: Laboratorio professionalizzante (6 ore) Il Laboratorio rappresenta in tempo in cui i giovani volontari possono sperimentare e simulare situazioni tipo che si presentano nella ricerca del lavoro prevedono quindi simulate per prepararli a sostenere i colloqui di lavoro, la presentazione al Centro per l'impiego, la consultazione di offerte/domande di lavoro. Sono previsti laboratori per l'utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa; la consultazione di banche dati e l'inserimento del proprio curriculum, la stesura della propria idea progettuale.

4) Attività individuale di verifica (2 ore), prevede momenti di autovalutazione per ciascun volontario.

5) Attività collettive: Redazione del piano professionale /d'impresa (6 ore). Saranno attivati n. 2 tipi di percorsi individuali, il primo per coloro che intendono avviarsi al lavoro in impiego pubblico e privato dipendente, sarà redatto un piano professionale; il secondo volto allo start-up d'impresa, per definire e valutare le caratteristiche personali dell'aspirante imprenditore, del suo percorso formativo e delle competenze professionali possedute, dell'idea imprenditoriale e della stessa in relazione al mercato di riferimento, della natura giuridica della futura impresa.

25.5) Attività opzionali

Le attività opzionali relative al percorso di tutoraggio riguardano la presentazione dei diversi servizi, siano essi pubblici o privati, dei canali di accesso al mercato di lavoro per i singoli volontari in Servizio Civile, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie. Saranno inoltre presentate le opportunità, sia a livello nazionale che comunitario, per i giovani interessati all'avvio di un'attività imprenditoriale.

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)

Tutti i tutor individuati dagli enti coprogettanti sono in possesso di adeguata formazione e qualificata esperienza in materia di risorse umane e alla valorizzazione delle competenze e all'orientamento professionale e/o alle politiche attive del lavoro (come da curricula allegati).

Associazione "Casa Famiglia Rosetta" Onlus: Cigna Rosario

Associazione "Piccola Opera Papa Giovanni": Onlus: Petronio Alessandro

Centro di Solidarietà "Il Delfino" Soc. Coop. Soc: Luberto Valentina

Associazione Accoglienza: Farina Davide